

*Breve storia della Scuola Elementare  
nel comune di Campagna Lupia  
durante  
il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale*

a cura del prof. Francesco Zagolin



# Indice generale

## Capitolo 1

### Le scuole elementari di Campagna Lupia, Lughetto e Lova durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

- 1.1 Schema riassuntivo degli edifici scolastici elementari.....p.3
- 1.2 Il grande edificio del 1935.....p.7

## Capitolo 2

### Vita e riforme della scuola durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

- 2.1 Per fare il punto.....p.8
- 2.2 Inquadramento dei bambini e condizioni degli insegnanti.....p.9
- 2.3 L'arredo della classe e il materiale per la didattica.....p.10
- 2.4 Quanti alunni c'erano in ogni aula?.....p.13
- 2.5 Quali erano gli oggetti usati dallo scolaro?.....p.18
- 2.6 Il calendario fascista.....p.23

## Capitolo 3

### Come il paese di Campagna Lupia ha vissuto il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

- 3.1 Le Fonti.....p.28
- 3.2 Il Fascismo e la Guerra nei registri scolastici.....p.28
- 3.3 Le materie di studio.....p.39
- 3.4 Organizzazione della classe e sussidi.....p.50
- 3.5 La situazione della classe.....p.51
- 3.6 I rapporti tra scuola e famiglia.....p.57
- 3.7 I rapporti tra scuola e Stato.....p.64

## Capitolo 4

### Dal Regno alla Repubblica

- 4.1 Analisi di alcuni registri delle scuole del comune di Campagna Lupia del 1946-47 e 1947-48.....p.70

## Capitolo 5

### Breve storia della Scuola Primaria dalla Legge Casati (1859) ai Programmi del 1955

#### 5.1 Le leggi e i Programmi..... p.81

- Legge Casati ( 13 novembre 1859)
- Legge Coppino n.3961 ( luglio 1877)
- Riforma Gabelli (Regio decreto n. 5724 del 25 settembre 1888)
- Programmi Baccelli ( Regio decreto n.525 del 29 settembre 1894)
- Legge Orlando ( 8 luglio 1904)
- Legge Credaro( 4 giugno 1911, n.407)
- Riforma Gentile (L. 31-12-1923, n.3126)
- La scuola e il Regime fascista
- La carta della scuola Redatta da Giuseppe Bottai ( approvata dal Gran Consiglio Fascista l'8 febbraio 1939)
- Il Dopoguerra Ministro Guido de Ruggero Decreto luogotenenziale n.549 del 24 maggio 1945
- Il ministro Guido Gonella

## Capitolo 6



### I principali fatti storici dall'avvento del Fascismo alla nascita della Repubblica.....p.89


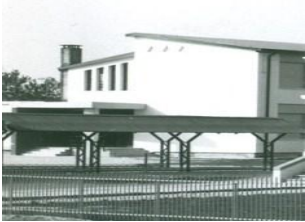

#### Bibliografia e Sitografia.....p.94


## Capitolo 1

### Le scuole elementari di Campagna Lupia, Lughetto e Lova durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

#### 1.1 Schema riassuntivo degli edifici scolastici elementari ( oggi Scuola Primaria)

Data	Campagna Lupia	Lova	Lughetto
1935	 <p data-bbox="323 1070 683 1357">Scuola elementare "Giacomo Leopardi" (edificio diviso in scuola maschile e scuola femminile) in via IV Novembre.</p> <p data-bbox="323 1429 683 1821"><b>N.B. Prima si fa scuola - in un edificio (che poi divenne la Casa del Fascio locale e Cooperativa Sociale) nell'attuale piazza Matteotti ( allora piazza delle scuole);</b></p> 		

	<p>-nel vecchio Lazzaretto; -in alcune stanze del vecchio edificio comunale (oggi Centro Civico)</p>  <p><small>CAMPAGNA (CP) - Via IV Novembre</small></p>		
<p><b>1964</b></p>	<p>Scuola elementare nuova " <b>Giacomo Leopardi</b>", edificata accanto alla vecchia scuola, sempre in via IV novembre.</p> 		
<p><b>1957</b></p>			<p>Edificio scolastico a due piani denominato "<b>Fratelli Bandiera</b>" (ampliato negli anni Sessanta) nell'attuale via Marzabotto.</p>  <p>Fino al 1957 si fa scuola: - in un edificio</p>

			<p><b>accanto alla chiesa, ora non più esistente;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>in un granaio oltre la Romea in corrispondenza del vecchio ponte(ancora esistente) in località Lugo;</b></li> <li>- <b>in un'aula dell'Asilo.</b></li> </ul>
<b>1962</b>		<p>Edificio delle nuove scuole elementari "<b>Camillo Cavour</b>" (ora museo archeologico) nell'attuale via San Marco ( già via Cavaizza)</p>  <p><b>N.B. Prima ( dal 1914 al 1961) si fa scuola in un altro edificio ancora esistente, ma convertito ad uso abitativo, sempre in via Cavaizza.</b></p>	

## 1.2 Il grande edificio del 1935

Durante il periodo fascista a Campagna Lupia ( in via IV novembre) viene realizzato un grande edificio<sup>1</sup>, attivo a partire dal 1935, di cui parla il Podestà<sup>2</sup> in un documento ufficiale<sup>3</sup>.

Le nuove scuole elementari sono divise in

- a) Scuola maschile;
- b) Scuola femminile.



Prima di questa data si fa scuola in un edificio del centro, che poi diviene la Casa del Fascio e Cooperativa di Consumo, nella piazza mercato o delle scuole<sup>4</sup>.



Scuola → casa del Fascio → Cooperativa di Consumo

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni leggi " Storia delle Scuole di Campagna Lupia" in [www.aldomorocampagnalupia.gov.it/](http://www.aldomorocampagnalupia.gov.it/) alla voce "l'angolo dell'archivista".

<sup>2</sup> Autorità che, durante il fascismo, sostituiva la figura del sindaco.

<sup>3</sup> Deliberazioni del Podestà, dagli atti dell'Archivio del Comune di Campagna Lupia (1931-35)

<sup>4</sup> L'attuale piazza Matteotti

## Capitolo 2

### Vita scolastica durante il Fascismo

#### e la Seconda Guerra Mondiale

#### 2.1 Per fare il punto

In generale possiamo affermare che l'**Italia degli anni Venti**, quindi subito dopo la fine della Grande Guerra ( 1915-18), è un Paese

- essenzialmente **agricolo**;
- **distrutto** dalle bombe e dalla fame;
- **con un altissimo numero di analfabeti** ( infatti tutti, sia adulti sia bambini, erano impegnati nella ricostruzione e nel lavoro nei campi. La scuola viene, così, messa in secondo piano dalle famiglie, che hanno bisogno di braccia giovani).

**Tuttavia, quando il Fascismo diviene a tutti gli effetti una realtà e comincia a interessare i diversi settori della vita, la scuola è uno dei primi luoghi ad essere coinvolto nella formazione civile e patriottica dell'individuo. Gli alunni non sono pertanto visti come giovani monelli, che vanno a ricevere un'istruzione fine a se stessa, ma sono tanti potenziali soldatini, che un giorno saranno pronti a servire lo Stato nel processo di espansione coloniale del neo-nato Impero o, al fronte, in nuove possibili guerre.**

**Pertanto...**

**.....tutti vengono**

- 1) **inquadri rigidamente** già da bambini;
- 2) **obbligati a seguire una certa linea educativa;**



- 3) **sollecitati a iscriversi alle organizzazioni di tipo paramilitare**, che impongono loro di avere particolari divise e nomi a seconda dell'età (vedi sintesi 1 che segue).

## 2.2 Inquadramento dei bambini e condizioni degli insegnanti

### *Sintesi 1*

Nome in base all'età	Età
<b>Figli della lupa/figlie della lupa</b>	ragazzi e ragazze dai 6 agli 8 anni (aggiunti in seguito all'ONB nel 1934);
<b>Balilla</b>	ragazzi dagli 8 ai 10 anni;
<b>Balilla moschettieri</b>	ragazzi dagli 11 ai 13 anni
<b>Piccole italiane</b>	ragazze dagli 9 ai 13 anni;
<b>Avanguardisti</b>	ragazzi dai 14 ai 18 anni
<b>Giovani Italiane</b>	ragazze dai 14 ai 18 anni.
<b>Giovani Fascisti</b>	Dopo i 18 anni

### **Gli insegnanti vengono**

- 1) **costretti ad aderire al Fascismo**, pena la perdita del lavoro;
- 2) **costretti ad avvalersi di programmi ben precisi, stilati dal Regime**, che devono essere seguiti pedissequamente e **volti all'esaltazione del Duce** (Benito Mussolini) **e dell'Impero** a cui il Fascismo sta dando vita (*"Il programma è stato svolto regolarmente in tutte le sue parti come dalle disposizioni ministeriali impartite per l'anno in corso."*<sup>5</sup>)

<sup>5</sup> Da un registro di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

## 2.3 Quanti alunni ci sono in ogni aula?

Il numero degli alunni per aula è estremamente **variabile**:

- da **39** nel 1926 a **46** nel 1940, con picchi che arrivavano a **50-60** (a Campagna Lupia si giunge anche a 69 iscritti) **in base alle esigenze** (molte volte nelle scuole rurali si operano accorpamenti di classi ( pluriclassi) per creare un numero soddisfacente di alunni:

*"Abbiamo dovuto affrontare varie difficoltà, il freddo intenso che abbiamo avuto a causa della mancanza di legna, il poco tempo disponibile e l'abbinamento delle due classi seconda e terza"<sup>6</sup>.*

Ecco la riproduzione di una pagina di un registro di Campagna Lupia dell' a.s. 1941-42<sup>7</sup>

Campagna Lupia	
Dir. didattica: <i>Mira</i>	n. alunni <i>64</i>
Anno scolastico 1941-42	Esiste la bibliotechina della classe? <i>No</i> N. dei volumi /
( inizio <i>5 ottobre</i> 1941 fine <i>13 giugno</i> 1942)	Esiste il campicello scolastico? <i>No</i> È coltivato?
Misura aula <i>m. 9 1/2 x m. 6</i>	Sussidi didattici speciali di cui è dotata la scuola: / Cinematografo-fonografo-radio: <i>Si</i>
	<b>TESSERAMENTI ALLA G.I.L.</b>
	Figli della lupa <i>54</i> figlie della lupa / Balilla <i>10</i> Piccole italiane / Totale <i>64</i>
	Possessori della polizza Ass. G.I.L. m.... f..... Totale /

<sup>6</sup> Da un registro di Lova dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>7</sup> I dati riportati sono stati fedelmente copiati dall'originale

<b>Giorni di scuola</b> 177	Sussidiati dal patronato m 32 f Totale 32
<b>Classe</b> <i>Prima maschile</i>	Funzionò la refezione scolastica? <i>Si</i>
	Per quale periodo? <i>Da dicembre al 13 giugno</i>
	Quanti alunni presero parte alla refezione?: m 30 f / Totale 30.

Se analizziamo la pagina compilata durante gli anni di guerra, vediamo che

- **in un'aula di 57 m quadrati ci sono ben 64 alunni:** neppure un metro quadrato per alunno. Pertanto si è **stipati in banchi doppi in legno**, che non permettono neppure il minimo movimento (un'insegnante li definirà in anni successivi con l'espressione " *autentiche macchine di tortura*"<sup>8</sup>);
- **non c'è una biblioteca di classe** ( Esiste la bibliotechina della classe? *No* N. dei volumi /);
- **non esiste un campicello scolastico**<sup>9</sup> (Esiste il campicello scolastico? *No* È coltivato? /);
- **non ci sono sussidi, come carte geografiche o altri cartelloni** (Sussidi didattici speciali di cui è dotata la scuola: / );
- **esistono sicuramente il fonografo e la radio** (Cinematografo-fonografo-radio: *Si*),  
come si evince anche da un altro registro dello stesso anno (Cinematografo-fonografo-radio: *Fonografo e Radio*<sup>10</sup>).
- **I 64 alunni sono così divisi:**

Figli della lupa 54	Balilla 10	Totale 64
---------------------	------------	-----------

<sup>8</sup> "I vecchi banchi, autentiche macchine di tortura, sono accatastati nel sotterraneo; i bimbi si avvicinano, li guardano con aria distaccata, con un senso quasi di sprezzo perché diventati cose inutili e non degne di attenzione" da un registro dell' a.s. 1957-58.

<sup>9</sup> Negli anni del Fascismo, specie nelle scuole rurali ( di campagna) era importante insegnare ai bambini come coltivare la terra.

<sup>10</sup> Da un registro di Campagna Lupia dell'a.s. 1941-42. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

Pertanto, **54 alunni** hanno **tra i 6 e gli 8 anni** (Figli della Lupa), mentre **10 alunni** hanno **tra i 9 e i 10 anni** (Balilla).

Non è da stupirsi se nella stessa classe ci sono bimbi di età regolare e alunni più grandi. I motivi sono principalmente due:

- a) in questi anni è **elevatissimo** il numero dei **ripetenti**;
- b) **molti ragazzi cominciano a frequentare le elementari già grandi**, poiché vengono tenuti a casa dai genitori che li impiegano nei lavori dei campi o nelle stalle.




Non è raro, infatti, trovare maestre che scrivano: *"Gli iscritti al principio dell'anno erano 69, undici dei quali non li ho ancora conosciuti"*<sup>11</sup>;

- In questa classe gli alunni che vivono in **condizioni davvero misere** sono ben **32**, e lo capiamo poiché vengono **aiutati dal Patronato Scolastico** (Sussidiati dal Patronato : 32): un ente che provvede a procurare ai più bisognosi: quaderni, libri e cancelleria in generale;
- **Trenta alunni usufruiscono della mensa scolastica** (Funzionò la refezione scolastica? *Sì* Per quale periodo? *Da dicembre al 13 giugno*; Quanti alunni presero parte alla refezione?: m 30 f / Totale 30).

---

<sup>11</sup> Da un registro di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

## 2.4 L'arredo della classe e il materiale per la didattica

Tipologia di oggetto d'arredo	Foto
<p><b>Banchi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in legno;</li><li>- generalmente in blocco di due;</li><li>- uniti tra loro con panche o sedioline ribaltabili;</li><li>- con il posto per il calamaio solitamente in vetro (l'inchiostro veniva versato dal bidello);</li><li>- (a volte) il porta pennino.</li></ul>	
<p><b>La cattedra</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rialzata sulla pedana in legno;</li><li>- con calamaio.</li></ul>	
<p><b>Crocifisso</b></p>	

<p><b>Ritratto del re ( Vittorio Emanuele III)</b></p>	
<p><b>Ritratto del Duce ( Benito Mussolini)</b></p>	
<p><b>La bandiera e il calendario, che riporta i giorni in cui deve essere esposta, seguendo il preciso orario: dalle 8 del mattino al tramonto.</b></p>	
<p><b>Bollettino della Vittoria</b> (4 novembre 1918: data dell'armistizio che pone fine alla Prima Guerra Mondiale).</p>	
<p><b>Targhetta di bronzo dedicata al Milite Ignoto (raro nelle scuole rurali)</b></p>	

**Cartelloni** ( con più difficoltà nelle scuole rurali)



**La corretta posizione dietro al banco**



**Le vocali**

**Carte geografiche** ( con più difficoltà nelle scuole rurali<sup>12</sup>)



<sup>12</sup> Le scuole di campagna erano denominate **Scuole rurali**

Per l'aritmetica: il **Pallottoliere**



Fonografo o in alcune scuole anche il **grammofono**



**Il grammofono**

**Cinematografo**

**Radio**



**Radio degli anni Trenta**



**Armadio in legno** per il materiale o l'allestimento di una bibliotechina di classe



**Stufa** ( gli ambienti, specie al nord, sono molto freddi, soprattutto d'inverno, così i bimbi o il municipio portano la legna per scaldarsi)




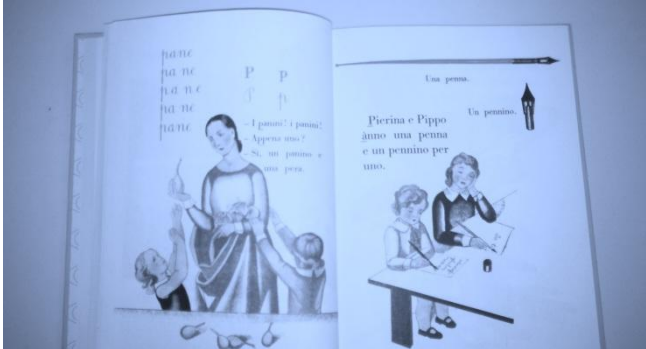


**Materiale utile per la ginnastica** (disciplina considerata molto importante nel processo di formazione del piccolo fascista)



**Cerchi in legno**

## 2.5 Quali sono gli oggetti usati dallo scolaro?

Oggetto dello scolaro	Foto
<p>Per tenere libri e astucci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>cartella</b> di cartone;</li> <li>- <b>sacca</b> di stoffa;</li> <li>- <b>cinghia</b>.</li> </ul>	
<p><b>Astuccio</b> ( chi ce l'ha in genere è in legno) con <b>Matite</b> e <b>matite colorate</b> ( pastelli)</p>	
<p><b>Pennini</b> ( canotto + pennino)</p>	<div style="text-align: center;">  <p><b>Canotto in legno e pennino</b></p> </div> <div style="text-align: center;">  <p><b>Una pagina di un sillabario di I elementare in cui si spiega che cos'è il pennino.</b></p> </div>

**Carta assorbente, tampone e Gomma**



**Tampone**



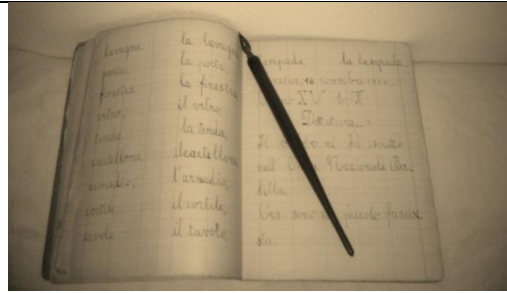
**Carta assorbente**

**Quaderno ( a righe e a quadretti)**

- **nero;**
- **con le raffigurazioni.**

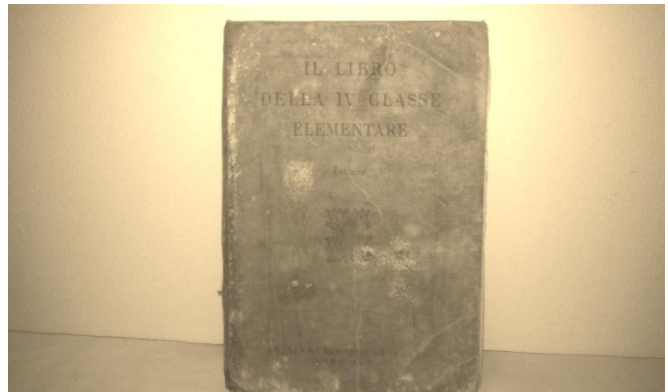


**Quadernetto nero con il bordo rosso**

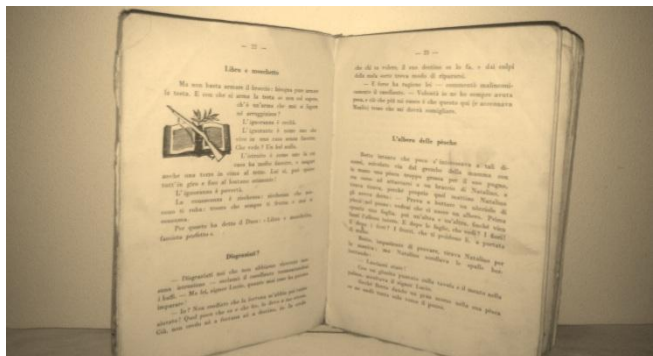


Un paio di pagine di un quaderno del 1937<sup>13</sup>

**Libro di testo unico** (utile strumento per la propaganda del Regime. Ricordiamo inoltre che le storie in esso contenute sono volte all'esaltazione del Fascismo e del suo Duce)



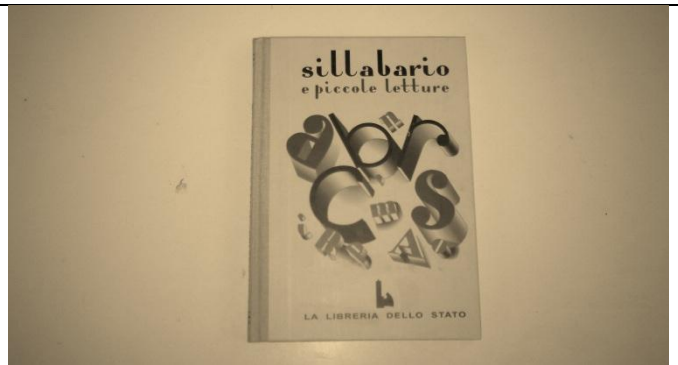
Libro classe IV elementare



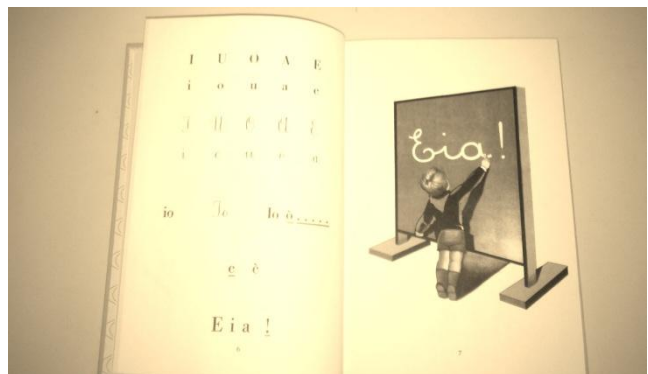
Una pagina del libro di lettura della classe IV elementare<sup>14</sup>

<sup>13</sup> I bambini dovevano scrivere sui quadernetti l'anno dell'Era Fascista in cui andavano a scuola, in questo caso è il XV, quindi 1922 (marcia su Roma) +15 = 1937

<sup>14</sup> Nella pagina compare il detto fascista "Libro e moschetto, fascista perfetto" per sottolineare che il buon fascista doveva essere colto e in grado di usare le armi.



**Sillabario della classe I elementare<sup>15</sup>**



**Una pagina del sillabario in cui si nota la parola " Eia!"<sup>16</sup>**



**Una pagina del sillabario in cui si parla della divisa dei Balilla<sup>17</sup> e del saluto fascista<sup>18</sup>.**

<sup>15</sup> in copertina il simbolo del fascio littorio ( simbolo romano preso dai fascisti)

<sup>16</sup> Nel sillabario compare la scritta "Eia!" ( dal latino Eia = orsù, suvvia / evviva: usato in epoca fascista nell'espressione Eia eia alalà, come grido collettivo di reparti militari o paramilitari, dal *dizionario della lingua italiana*, Mario Nuzzo, Marotta editore). Tale formula venne utilizzata dal poeta Gabriele D'Annunzio durante l'incursione aerea su Pola il 9 agosto 1917.

<sup>17</sup> Il termine Balilla è stato preso in prestito dal Fascismo per indicare i bambini dagli 9 ai 13 anni. L'origine è da attribuirsi al soprannome che venne dato a un ragazzo genovese il quale, scagliando un sasso contro gli austriaci provocò nel rione di Portoria l'inizio della rivolta che nel dicembre 1746 liberò la città ( Dizionario enciclopedico universale, Sansoni editore). Balilla è anche un'automobile fascista e l'attributo del gioco del biliardino conosciuto anche come "calcio balilla"

I testi sull'educazione all'epoca del Fascismo mostrano come **la vita scolastica** non sia facile per diversi motivi:

- 1) **la severità degli insegnanti** → che spesso fanno uso anche di **punizioni corporali** ( il bimbo può essere messo dietro alla lavagna in ginocchio su sassolini (o ceci) oppure ricevere delle bacchettate sulle mani).  
**Naturalmente non tutti i maestri, pur essendo severi, usano violenza sui piccoli.** In molti casi si possono trovare insegnanti rigidi ma, nel contempo, affettuosi (*"Sono stata materna per conoscere le tendenze personali"*<sup>19</sup>);
- 2) **la strada spesso lunga** da compiere **per arrivare a scuola** (specie nelle scuole rurali, anche 5 chilometri);
- 3) **i grandi freddi** che si patiscono durante gli inverni rigidi ( a causa dei quali spesso le scuole rimangono chiuse per mancanza di legna): *"L'invernata, poi, a causa della mancanza di riscaldamento nelle aule, ha costretto molti alunni, specie quelli che abitano lontano dalla scuola, a fare molte assenze"*<sup>20</sup> . ;
- 4) **le tante date da ricordare** ( spesso nei registri i maestri e le maestre annotano addirittura l'attività svolta in quell'occasione).

---

<sup>18</sup> Il saluto fascista è stato preso dal saluto romano

<sup>19</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>20</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

## 2.6 Il calendario fascista

Vediamo una sintesi degli eventi:

Data	Evento
28 ottobre	Marcia su Roma (giorno di vacanza)
31 ottobre	Giornata del risparmio
1-2 novembre	Commemorazione dei defunti (vacanza)
4 novembre	Anniversario della Vittoria (vacanza)
9 novembre	Morte di Vittorio Emanuele II
11 novembre	Compleanno del Re (vacanza)
5 dicembre	Anniversario della rivolta di Balilla contro gli Austriaci a Genova
2 dicembre	Giornata della madre e del bambino
6 gennaio	Befana fascista (vacanza)
8 gennaio	Compleanno della Regina Elena (vacanza)
11 febbraio	Firma dei Patti Lateranensi
23 marzo	Fondazione dei Fasci di Combattimento (vacanza)
19 aprile	Giornata contro la tubercolosi
21 aprile	Natale di Roma e festa del lavoro (vacanza)
25 aprile	Anniversario della nascita di Guglielmo Marconi

5 maggio	Gli italiani entrano in Addis Abeba
7 maggio	Festa dell'Impero (vacanza)
24 maggio	Entrata in guerra dell'Italia nel 1915 (vacanza)
9 giugno	Festa dello Statuto
<p style="text-align: center;"><b>Si festeggia anche ( per motivi religiosi)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capodanno;</li> <li>- San Giuseppe;</li> <li>- l'Ascensione;</li> <li>- il Corpus Domini;</li> <li>- San Pietro e Paolo;</li> <li>- l'Immacolata Concezione;</li> <li>- Natale;</li> <li>- La domenica.</li> </ul> <p>Le informazioni relative al calendario scolastico fascista sono state tratte da</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="http://online.scuola.zanichelli.it/paolucci/.../paolucci_scuola-italiana-fascismo.p...">online.scuola.zanichelli.it/paolucci/.../paolucci_scuola-italiana-fascismo.p...</a></li> </ul>	



Vediamo quali date del calendario fascista vengono ricordate, per esempio, nei registri degli anni scolastici 1933-34 ( XI anno E.F.)<sup>21</sup> , 1937-38, 1938-39 alla voce "Programma didattico per gruppi di lezioni da svolgersi nell'anno"<sup>22</sup>.

<b>Materia</b>	<b>Argomento</b>	<b>Ricorrenza secondo il calendario fascista</b>
Cultura fascista	<p>Due persone vogliono tanto bene ai bambini: il Re e il Duce<sup>23</sup> e pagano la tesserina per farli contenti. Il <b>28 ottobre 1922</b> e l'<b>11 novembre</b>.</p> <p>La nostra bandiera e lo stemma del Re.</p> <p>Il <b>5 dicembre</b>.</p>	<p><b>28 ottobre 1922:</b> Marcia su Roma</p> <p><b>11 novembre:</b> Compleanno del re Vittorio Emanuele <b>III</b></p> <p><b>5 dicembre :</b> Anniversario della rivolta di Balilla<sup>24</sup> contro gli Austriaci a Genova.</p>
Cultura fascista	<p>Le opere assistenziali<sup>25</sup>. Il Duce protegge e aiuta i poveri perché è stato povero anche lui. Infanzia del Duce. Alessandro Mussolini e rosa Maltoni<sup>26</sup>.</p> <p>Il <b>23 marzo 1919</b>.</p>	<p><b>23 marzo 1919:</b> Fondazione dei Fasci di Combattimento</p>

<sup>21</sup> XI anno E.F. significa XI anno dell'Era Fascista ( l'Era Fascista si conta a partire dalla Marcia su Roma del 1922)

<sup>22</sup> Dai registri scolastici degli anni 1933-34, 1937-38, 1938-39. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>23</sup> Benito Mussolini

<sup>24</sup> Vedi nota 10

<sup>25</sup> Lo Stato ( attraverso un Ente preposto) aiutava il popolo in diversi modi. Nel caso della scuola assistendo i bambini: fornendo materiale didattico e refezione (mensa).

<sup>26</sup> Mamma e papà di Benito Mussolini

	<p><i>L'8 gennaio. La regina Elena e i Principi di Piemonte<sup>27</sup> futuri reali.</i></p>	<p><b>8 gennaio:</b> Compleanno della regina Elena</p>
<p><b>Cultura fascista</b></p>	<p><i>Il 21 aprile. Roma capitale d'Italia. Concetto di patria. I soldati e i militi difendono la patria. Il 24 maggio. Vogliamo bene ai soldati (...). Preghiamo per tutti quelli che sono morti in guerra. (...) Il dopoguerra. Benito Mussolini ha salvato la patria.</i></p>	<p><b>21 aprile:</b> Natale di Roma e festa del lavoro</p> <p><b>24 maggio:</b> Entrata in guerra dell'Italia nel 1915</p>
<p><b>Cultura fascista</b></p>	<p><b>1937-38</b></p> <p><i>Ottobre</i> <i>La marcia su Roma<sup>28</sup></i></p> <p><b>1938-39</b></p> <p><i>Novembre-dicembre</i> Ricorrenze: Balilla, Sanzioni, Autarchia.<sup>29</sup> <i>La madre e il bambino.<sup>30</sup></i></p> <p><i>Gennaio</i> Ricorrenze: Capodanno, Epifania, <i>Natalizio della regina<sup>31</sup>.</i></p>	

<sup>27</sup> Elena del Montenegro è la regina, moglie di Vittorio Emanuele III, i figli sono Umberto, Mafalda, Giovanna e Maria Francesca.

<sup>28</sup> 28 ottobre 1922

<sup>29</sup> Politica economica adottata da Fascismo che consiste nella gestione del consumo dei prodotti italiani, bloccando l'importazione dall'estero e agevolando il mercato interno.

<sup>30</sup> 2 dicembre (giorno della madre e del bambino)

	<p><b>Febbraio</b>  Ricorrenze: Ricordi di guerra.  Il re alla guerra. I soldati. La  <i>Conciliazione</i><sup>32</sup>.</p> <p><b>Marzo</b>  Ricorrenze: episodi di <i>disordine</i>  nel <i>dopo guerra</i><sup>33</sup> ;</p> <p><i>fondazione dei fasci</i><sup>34</sup>.</p> <p><b>Aprile</b>  Benito Mussolini; il fascio  littorio, la <i>Rivoluzione fascista</i>  <sup>35</sup> e il tricolore. Natale di Roma.</p> <p><b>Maggio</b>  <i>Le colonie marine e montane</i><sup>36</sup> ;  5 e 9 maggio (Fondazione  dell'Impero). <i>24 maggio</i><sup>37</sup>.</p>	
--	--	--

<sup>31</sup> 8 gennaio

<sup>32</sup> 11 febbraio 1929 avviene la Conciliazione tra lo Stato fascista e la Chiesa di Roma. L'evento passa alla Storia con il nome di Patti Lateranensi.

<sup>33</sup> Il biennio rosso ( due anni di scioperi e disordini subito dopo la fine della Prima Guerra Mondiale)

<sup>34</sup> La fondazione dei fasci risale 23 marzo 1919.

<sup>35</sup> La Rivoluzione fascista avviene a partire dalla Fondazione dei fasci di combattimento il 23 marzo 1919, eredi del Fascio rivoluzionario d'azione risalente all'11 dicembre 1914

<sup>36</sup> Nell'organizzazione sociale propagandistica, secondo i programmi del Fascismo, erano previste per i ragazzi e le ragazze delle vacanze al mare e in montagna

<sup>37</sup> 24 maggio 1915: entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale

## Capitolo 3

### Come il paese di Campagna Lupia

### ha vissuto il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

#### 3.1 Le Fonti

Per quanto concerne la vita a Campagna Lupia, Lughetto, Lova durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale, dobbiamo rifarci a **due tipi di fonti**:

- **Fonti scritte** → libri, registri scolastici e Cronache della Parrocchia<sup>38</sup>;
- **Fonti orali** → interviste a persone che all'epoca erano ragazzine e ragazzini.

#### 3.2 Il Fascismo e la Guerra nei registri scolastici del comune di Campagna Lupia

Anche Campagna Lupia e le sue frazioni devono accettare il controllo capillare del Regime, che si concretizza

- a) nella presenza in centro al paese della Casa del Fascio<sup>39</sup>, come è ben scritto dai maestri e dalle maestre nei loro registri (*"Ho tenuto ottimi rapporti con la Segreteria e la Segreteria del Fascio locale, con la Componente della G.I.L.<sup>40</sup>, anche come Capogruppo dei Figli della Lupa"* / *"Sono state offerte, insieme con le altre classi lire 48 per*

---

<sup>38</sup> Informazioni tratte da Pirantonio Gios, *I parroci della Riviera del Brenta e della Bassa Saccisica nella Resistenza (Dalle Relazioni e Cronistorie parrocchiali)*,

<sup>39</sup> La casa del Fascio. Edificio, ora non più esistente, sito nell'odierna piazza Matteotti

<sup>40</sup> Gioventù Italiana del Littorio

*i pacchi dei soldati. Tutto ciò fu inviato al Fascio di Combattimento di Campagna Lupia<sup>41</sup>)<sup>42</sup>.*

Tutto deve essere fatto secondo i dettami del Duce. Dall'educazione degli alunni divisi per fasce d'età (*"N.1 Balilla e 3 Piccole Italiane hanno avuto la tessera gratuita da questo comando G.I.L.<sup>43</sup>" / "N.2 Piccole Italiane hanno avuto la tessera gratuita da questo Comando G.I.L." (dai registri));*



la casa del fascio nell'odierna Piazza Matteotti, all'epoca piazza mercato

- b) nell'organizzazione degli eventi stabiliti dal Calendario Fascista: ogni cosa è perfettamente ordinata e controllata, nella logica di far crescere
- gli alunni maschi, pronti un giorno a diventare perfetti soldati;

<sup>41</sup> La Casa del Fascio ( vedi nota 2)

<sup>42</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1940-41. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>43</sup> Gioventù Italiana del Littorio

- le alunne femmine, pronte a divenire ottime donne di casa o ad avere un ruolo importante in caso di guerra<sup>44</sup>.

Quando poi si entra in guerra a fianco della Germania ( 1940), lo spirito patriottico cresce (nonostante molti in realtà siano contrari a Mussolini, a Hitler e alla guerra, il ricordo della quale è ancora vivo negli occhi di tanti, che nel Primo Conflitto hanno perso diversi cari e hanno visto la loro casa e famiglia distrutte) e la scuola anche in questo svolge un ruolo fondamentale, poiché infonde nei bambini senso di coraggio e forte patriottismo.

Sempre dai registri scolastici leggiamo: *“Ho cercato di dare ai miei scolaretti nozioni utili e di educare il loro animo alla bontà, al coraggio, all’ amor patrio. In questi momenti gloriosi, i miei alunni hanno vissuto con me gli eroismi dei nostri soldati, ho appeso alle pareti i ritratti dei più fulgidi eroi, ho insegnato ad amare la nostra Italia e il suo Duce<sup>45</sup>”* <sup>46</sup>

*“Nell’ ultimo periodo di scuola (. . .) ho improntato l’ insegnamento al patriottismo intensificandolo. Ho sviluppato energie forti, sane verso i destini della Patria. **Pensieri di gratitudine e riconoscenza ho rivolto verso il nostro Capo<sup>47</sup>**, i nostri valorosi soldati che combattono su tutti i fronti; facendo*

---

<sup>44</sup> Com’era avvenuto durante la Grande Guerra (per l’Italia 1915-18)

<sup>45</sup> Benito Mussolini

<sup>46</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell’a.s. 1940-41. In “archivio storico” dell’ I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>47</sup> Benito Mussolini

conoscere l'Italia, i suoi possedimenti, leggendo il bollettino di guerra, in evidenza le vittorie più salienti, i Caduti"<sup>48</sup>.

Tuttavia, l'entrata in guerra dell'Italia non è indolore per nessuno e l'entusiasmo iniziale, che aveva animato i cuori dopo il discorso pronunciato dal Mussolini, presto si spegne. Nei registri delle maestre e dei maestri troviamo scritto: "È vero le ore di lezione al giorno sono state poche, causa prima il freddo e **per il pericolo continuo delle incursioni aeree che l'allarme al mattino ci preannunciava**, però quelle due ore al giorno le ho sfruttate il più possibile"<sup>49</sup>.

"I promossi (...) sarebbero certamente di più se l'anno eccezionale, freddo l'inverno nelle aule, qualche caso di morbillo, d'influenza, di malaria, di varicella e **gli allarmi di incursioni aeree** non avessero fatto sospendere le lezioni"<sup>50</sup>.

"Durante quest'anno scolastico, tenuto conto delle **condizioni del paese, orario ridotto per la guerra, incursioni ecc.** la classe è stata abbastanza bene avviata"<sup>51</sup>.

---

<sup>48</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1940-41. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>49</sup> Da un registro di una maestra di Lova dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>50</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>51</sup> Da un registro di una maestra di Campagna Lupia dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

Di fronte a queste testimonianze, non si può restare indifferenti e non chiedersi: "Ma cosa provavano quei bimbettini ogni mattina quando andavano a scuola? Sapevano di partire da casa, ma non sapevano se sarebbero tornati. E che dire dei poveri insegnanti che dovevano prendersi cura di quei piccoli e a ogni allarme far sfollare la scuola per metterli in salvo? Eppure in questi anni si continua ad andare a scuola, anche solo per poche ore al giorno ("però quelle *due ore* al giorno le ho sfruttate il più possibile"<sup>52</sup>) e, quando ciò non è possibile, si fa lezione in posti ben nascosti come, ad esempio, nei granai.

Anche i testi d'esame ricordano la guerra ed esaltano il patriottismo.

Fonte 1<sup>53</sup>

*Anno scolastico:* 1940-41

*Giorni degli esami:* 12,13,14,15 maggio 1941 (XIX<sup>54</sup>)

*Tema*

*Che cosa scriveresti a un soldato che sta combattendo per la Patria?*

*Problema*

*Furono gettate su Londra 25 bombe del peso di Kg 275 ciascuna, quanti Kg in tutto? Furono lanciate ancora altre bombe di alto esplosivo per un complesso di Kg 9837,50. Quanti Kg furono gettati su Londra?*

<sup>52</sup> Da un registro di una maestra di Lova dell'a.s. 1943-44. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>53</sup> Da un registro dell'a.s. 1940-41. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>54</sup> XIX anno Era Fascista



*Bella Scrittura: Chi per la Patria muor vissuto è assai*

Dall'analisi della prima fonte risulta evidente che

- i bambini in questi anni non possono non conoscere la situazione in cui versa il loro Paese, l'Italia, e devono essere vicini ai soldati partiti per il fronte ( spesso proprio il papà, gli zii o i fratelli maggiori), pertanto come tema troviamo: *“Che cosa scriveresti a una soldato che sta combattendo per la Patria?”*;
- la guerra è così viva nella realtà di tutti i giorni che diventa anche oggetto dei testi di problemi: *“Furono gettate su Londra 25 bombe del peso di Kg 275 ciascuna, quanti Kg in tutto? Furono lanciate ancora altre bombe di alto esplosivo per un complesso di Kg 9837,50. Quanti Kg furono gettati su Londra?”*
- il patriottismo riveste un' importanza grande nella formazione degli animi dei piccoli scolari, visto che anch'essi un giorno imbracceranno le armi per diventare bravi soldati, pronti a morire per la patria: *“Chi per la Patria muor vissuto è assai”*.

Fonte 2<sup>55</sup>

*Anno scolastico:* 1940-41

*Giorni degli esami:* 12,13,14,15 maggio 1941 (XIX)

<sup>55</sup> Da un registro dell'a.s. 1940-41. In “archivio storico” dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

**Italiano:** Dettato: *I motivi della nostra guerra e la certezza della nostra Vittoria.*

**Aritmetica**

Problema: il raggio di una ruota di un carro è di m  $1,1^{\circ}$ . Quanti giri deve fare per attraversare un viottolo lungo m. 324?

**Componimento:** *Una lettera ad un combattente*

Nella seconda fonte risultano interessanti sia il dettato: "*I motivi della nostra guerra e la certezza della nostra Vittoria*" sia il componimento: "*Una lettera ad un combattente*".

Nel primo caso è impressionante come si convincessero gli alunni dell'infallibilità dell'Italia fascista nelle operazioni di guerra: "*la certezza della nostra Vittoria*"; nel secondo caso ancora una volta l'importanza data allo spirito di solidarietà con chi soffre al fronte. Si arriva a far capire ai bambini che il soldato ha bisogno di conforto attraverso una lettera: "*Una lettera ad un combattente*"

Fonte 3<sup>56</sup>

**Anno scolastico:** 1941-42

**Tema**

<sup>56</sup> Da un registro dell'a.s. 1941-42. In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

Come pensi di trascorrere le tue vacanze? Potrai essere utile a qualcuno?

Ti dedicherai a qualche lavoro?

### **Dettato**

Giugno, falce in pugno! Il sole diede il suo oro alla campagna e nelle spighe è già il frumento. Calano da ogni parte a brigate i mietitori e nelle sere odorose di gigli s'odono canzoni di tutti i paesi, perché ognuno ha sempre con sé amori e tristezze. Brillano le falci, e la fronte dell'uomo si bagna di sudore. La schiena gli duole dal lungo stare curvato, ma non à neppure il tempo di pensarci.

### **Problema**

Un signore ha acquistato 25 buoni novennali del tesoro 5%. Se il valore nominale di ogni titolo era di L. 500. Quale interesse percepisce annualmente dallo stato quel signore?

La fonte 3 invece mostra:

- l'utilità del fanciullo nei lavori domestici, soprattutto in questo difficile periodo bellico: "Potrai essere utile a qualcuno? Ti dedicherai a qualche lavoro?" ;
- l'idea che gli italiani, specie nelle zone rurali, debbano incrementare la produzione attraverso il duro lavoro: "Brillano le falci, e la fronte

*dell'uomo si bagna di sudore. La schiena gli duole dal lungo stare curvato, ma non à neppure il tempo di pensarci*<sup>57</sup>.

Nonostante il tentativo del fascismo di indorare la cruda vita con il miele della gloria e della vittoria, la guerra è e resta una pillola amarissima da accettare e ingoiare, fatta di distruzione, fame e morti.

Anche i parroci dei nostri paesi nelle loro Relazioni dipingono perfettamente quello che accade in questi anni. Noi riportiamo solo poche righe: quelle che meglio mettono in evidenza le atrocità e che riguardano nello specifico la realtà di Campagna Lupia.<sup>58</sup>

**Alcuni passi salienti tratti dalla RELAZIONE<sup>59</sup> del parroco don Domenico Valente<sup>60</sup>**

### *Parte morale*

*“ (...) I tedeschi, specie i nazisti, lasciarono a desiderare nei riguardi del buon costume, ma in compenso temero peggio (...). Il 28 aprile furono uccisi dai tedeschi in ritirata 8 persone di Campagna Lupia e 2 viandanti di Grisolera. Un partigiano rimase ucciso in combattimento (...). Veri e propri bombardamenti, mai; molti bombardamenti. Il 24 ottobre 1944 fu colpito il*

<sup>57</sup> Ricordiamo che fu proprio Benito Mussolini a portare avanti l'idea dello sviluppo economico a partire dalla "Battaglia del grano"

<sup>58</sup> A tal proposito per una panoramica storica generale consigliamo la lettura di "Pirantonio Gios, *I parroci della Riviera del Brenta e della Bassa Saccisica nella Resistenza ( Dalle Relazioni e Cronistorie parrocchiali)*, editrice "Pliniana".

<sup>59</sup> Questo è un estratto della relazione di Don Domenico Valente, contenuta in "Pirantonio Gios, *I parroci della Riviera del Brenta e della Bassa Saccisica nella Resistenza ( Dalle Relazioni e Cronistorie parrocchiali)*, editrice "Pliniana" pp.11,12,13"

<sup>60</sup> Don Valente nato a Cesuna nel 1911, morì il 23 agosto del 1967, dopo essere stato per 26 anni arciprete di Campagna Lupia. Per approfondire vedi il racconto di don Valente che il suo successore don Antonio Bellamio nel 1987, ventesimo anniversario della morte, ha voluto pubblicare inerente il 28 aprile 1945 con il titolo: il giorno più difficile e pericoloso della sua vita, Dolo, Tipolito Canova 1987, p.1-4.

treno della Veneta. Si ebbero 2 morti tra i passeggeri: furono assistiti dall'arciprete. Il 6 novembre 1944, altro mitragliamento del treno: 4 morti. Il 3 marzo 1945: momenti ci lasciava la pelle l'arciprete in un mitragliamento sulla strada alta. Il 10 marzo 1945 Pippo<sup>61</sup> o suo cugino ci regalò 3 bombe enormi o qualche dozzina di spezzoni un centinaio di metri dalla canonica e asilo. Il 22 marzo fu mitragliato tutto il paese con insistenza incredibile. C'era mercato, era mezzogiorno: i bambini all'asilo erano tutti per la strada, eppure nessun morto: solo una donna fu leggermente ferita (...).

### **Parte personale**

Il 28 aprile 1945 l'arciprete di Campagna Lupia Valente don Domenico, che si presentò ai tedeschi in ritirata per "trattare" la sorte di 40 ostaggi e del paese destinato alle fiamme perché i partigiani avevano attaccato la colonna tedesca, fu prima colpito da pugni in viso, punzecchiato con arma, messo quindi con i genitori al muro per la fucilazione. Intervenne a tempo un tenente, che si dichiarò fratello di un sacerdote cattolico, per rimandare di qualche ora la morte del "pastore", reo di essere "grande partigiano", "grande organizzatore". Ogni tanto mi gridava in francese "pour toi n'est

---

<sup>61</sup> L'arciprete probabilmente si riferisce all'aereo denominato Pippo dalla gente

pas bien” e mi mostrava il suo braccio grondante sangue per la ferita fattagli dai partigiani la sera prima.

Finché era vicino quel tenente, gli altri tedeschi stavano quieti, ma bastava che il tenente si allontanasse che gli altri forsennati dalla bile e dall'alcool, sempre con la borraccia in bocca, mi pestassero in tutti i modi e con tutti i mezzi alla mano. Così 2 ore. Mi si concesse mezz'ora di libertà per chiamare i partigiani (ma presero in ostaggio il padre dell'arciprete); naturalmente anziché cercare chi non c'era, l'arciprete approfittò per assistere 6 parrocchiani massacrati poco prima nella piazza. Dopo la mezz'ora ritornai dagli “amici” (fuggendo avrei compromesso non solo la vita del padre, ma quella dei 40 ostaggi e certo l'incendio della parte superiore del paese). Anziché la fucilazione, com'era stato stabilito, ho provato la commutazione della morte alla condanna di condurre i feriti “con i migliori modi e con la sicurezza più assoluta” a Mirano. Tornai alle 7 di sera: ero ancor digiuno, ma non digiuno di sedizie.

Campagna Lupia (senza data)

l'arciprete *don Domenico Valente*<sup>62</sup>

---

<sup>62</sup> Questo è un estratto della relazione di Don Domenico Valente, contenuta in “Pirantonio Gios, *I parroci della Riviera del Brenta e della Bassa Saccisica nella Resistenza (Dalle Relazioni e Cronistorie parrocchiali)*, editrice “Pliniana” pp.11,12,13”. Il documento originale si trova nell'archivio parrocchiale della chiesa di Campagna Lupia.

### 3.3 Le materie di studio

#### Premessa

La scelta di riportare nella tabella che segue solo alcune annate è dettata da due motivi:

- uno di **carattere archivistico** (nel nostro archivio mancano i registri dal 1932 al 1936<sup>63</sup>, forse andati perduti già durante il periodo bellico);

- uno di **carattere storico**:

a) nel **1940** scoppia la guerra;

b) nel **1943** cade il Fascismo (anche la scuola segue i tempi e i registri cambiano);

c) durante l'anno scolastico **1944-45** finisce la guerra.

Nella tabella che segue riportiamo le materie nei diversi anni.

---

<sup>63</sup> C'è però un registro di classe del 1933-34

<b>classi</b>	<b>1930-31</b>	<b>1938-39</b>	<b>1939-40</b>	<b>1943-44</b>	<b>1944-45</b>
Tutte	Religione	Religione	Religione	Religione	Religione
III e successive	Canto	Canto	Canto		
III e succ.	Disegno e bella scrittura	Disegno e bella scrittura	Disegno e bella scrittura	Insegnamenti artistici	Insegnamenti artistici
III e succ.	Lettura espressiva e recitazione	Lettura espressiva e recitazione	Lettura espressiva e recitazione	Lingua italiana	Lingua italiana
II e III	Ortografia	Ortografia	Ortografia		
Tutte	Lettura ed esercizi per iscritto di lingua italiana	Lettura ed esercizi scritti	Lettura ed esercizi scritti		
Tutte	Aritmetica e contabilità	Aritmetica e contabilità	Aritmetica e contabilità	Aritmetica e geometria	Aritmetica e geometria
I, II, III	Nozioni varie	Nozioni varie e cultura fascista	Nozioni varie e cultura fascista		
III e succ.	Geografia	Geografia	Geografia	Storia e geografia	
IV e succ.	Storia	Storia e cultura fascista	Storia e cultura fascista		



IV e V	Scienze fisiche e naturali e nozioni organiche di igiene	(IV e V) Scienze fisiche e naturali e nozioni organiche di igiene	(IV e V) Scienze fisiche e naturali e nozioni organiche di igiene	Nozioni scientifiche	Storia e geografia  Nozioni scientifiche
V	Nozioni di diritto e di economia	Nozioni di diritto e di economia	Nozioni di diritto e di economia		
III e succ.		Ed fisica	Ed fisica	Ed fisica	
Tutte	Lavori doneschi e lavoro manuale	Lavori doneschi e lavoro manuale	Lavori doneschi e lavoro manuale	Lavoro	Ed fisica
Tutte	Condotta	Condotta	Condotta	Condotta	Lavoro
Tutte		Igiene e pulizia della persona	Igiene e pulizia della persona		Condotta

Vediamo ora alcuni esempi di pagella scolastica



Qui si vedono le scritte

- MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE;
- P.N.F. → Partito Nazionale Fascista;
- GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO (il fascio littorio romano diventa il simbolo del Fascismo)
- A. XVIII ( Anno diciottesimo dell' Era Fascista, quindi, contando dal 1922 ( I anno E.F.), la pagella risale al 1940 ( 1922 + 18 = 1940).



Pagella che mostra il fascio, il gladio romano con lo scudo + pugnali e moschetti



Pagella che mostra la bandiera con la scritta GIL ( Gioventù Italiana del Littorio) e la scritta VINCERE ( usata dal Fascismo come espressione di Vittoria)

Religione . . . . .	tutte	Quono
Canto . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	
Disegno e bella scrittura . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	
Lettura espressiva e recitazione . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	
Ortografia . . . . .	2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	hod
Lettura ed esercizi scritti di lingua . . . . .	tutte	hod
Aritmetica e contabilità . . . . .	tutte	hod
<u>Nozioni varie e cultura fascista . . . . .</u>	1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	hod
Geografia . . . . .	3 <sup>a</sup> e succ.	
<u>Storia e cultura fascista . . . . .</u>	4 <sup>a</sup> e succ.	
Scienze fisiche e naturali e igiene . . . . .	4 <sup>a</sup> e succ.	
Nozioni di diritto e di economia . . . . .	5 <sup>a</sup> e succ.	
Educazione fisica . . . . .	tutte	hod
Lavori donneschi e manuali . . . . .	tutte	hod
Disciplina (condotta) . . . . .	tutte	hod
Igiene e cura della persona . . . . .	tutte	hod

Se osserviamo questa pagella, è facile porre subito l'attenzione su due materie in particolare:

- **Nozioni varie e cultura fascista** ( prima, seconda e terza elementare);
- **Storia e cultura fascista** ( quarta e successive).

**Che cosa viene trattato in queste discipline?**

Sfogliando un quaderno dell' a.s. 1936-37, ricaviamo alcune informazioni molto interessanti.

Ogni singola attività, infatti, è volta a far crescere il bambino secondo uno spirito patriottico e militare. Vediamo un esempi.

Formare 10 pensieroini sul  
quattro novembre  
1 Domani alle otto e mezza  
bisogna essere a scuola  
in divisa...  
2 Domani è festa...  
3 Forse domani andiamo  
all'adunata...  
4 Se vado all'adunata mi

divertirò assai...  
Domani è il giorno dell'ar-  
mistizio...  
5 Se vado all'adunata mi  
metterò la divisa...  
6 Domani è l'armistizio  
della guerra mondiale  
7 Forse domani ci sarà  
un discorso in piazza...  
8  
9  
10  
Marco...  
Domani ci saranno delle  
marce in piazza San Mar-  
co...  
Domani in piazza San  
Marco ci sarà della  
musica...  
Per casa...  
Formare 10 pensieroini su

Formare 10 pensieroini sul  
quattro novembre

1 Domani alle otto e  
mezza **bisogna essere a  
scuola in divisa...**

2 Domani è festa

3 Forse **domani andiamo  
all'adunata.**

4 Se vado all'adunata mi  
divertirò assai...

5 Domani è il giorno  
dell'armistizio...

6 **Se vado all'adunata mi  
metterò la divisa...**

7 Domani è l'armistizio  
della guerra mondiale

8 Forse domani ci sarà un  
discorso in Piazza San  
Marco.

9 Domani **ci saranno delle  
marce in Piazza San  
Marco.**

10 Domani in piazza  
San Marco ci sarà della  
musica

Le parole chiave in queste dieci frasi sono:

- armistizio;
- divisa;
- adunata;
- marce.

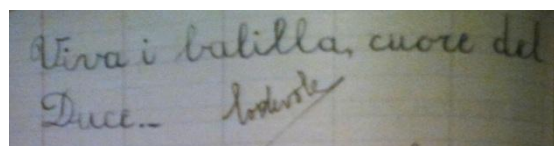
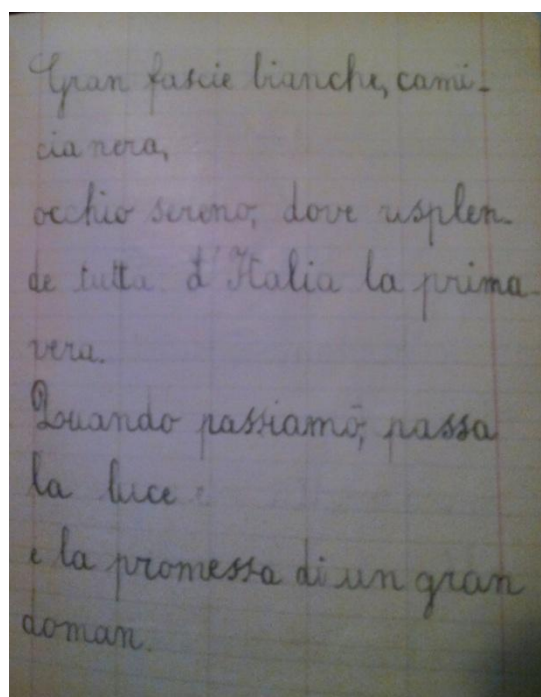
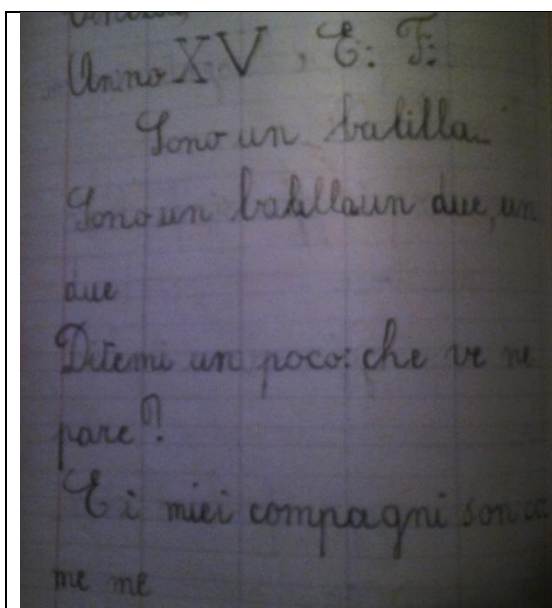
Nei giorni segnati come importanti dal calendario fascista ( in questo caso il 4 novembre 1918, data dell'armistizio della Prima Guerra Mondiale) ogni bambino deve recarsi a scuola con la propria divisa e, assieme agli insegnanti, ci si riunisce nelle piazze ( adunata) nelle quali si marcia come tanti piccoli soldatini ben addestrati.

**Piccola Italiana**



**Balilla**

## Attraverso le poesie si forma lo spirito fascista



Anno XV, E. F.

Sono un balilla

Sono un balilla, un due, un due.

Ditemi un poco: che ve ne pare?

E i miei compagni sono come me.

Gran fasce bianche, camicia nera,



occhio sereno, dove risplende tutta

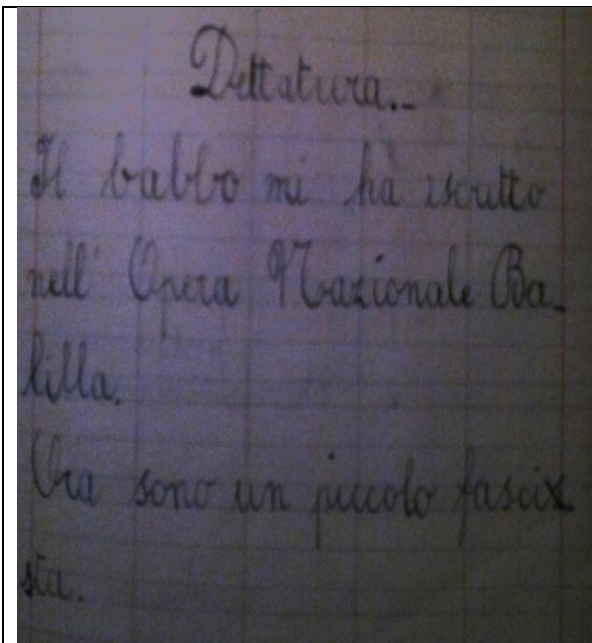
d'Italia la primavera.

Quando passiamo, passa la luce

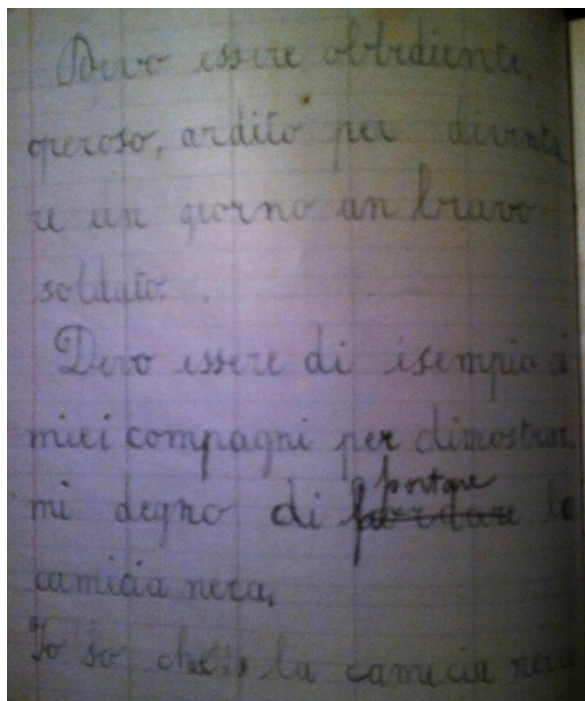
E la promessa di un gran doman.

Viva i balilla, cuore del Duce...

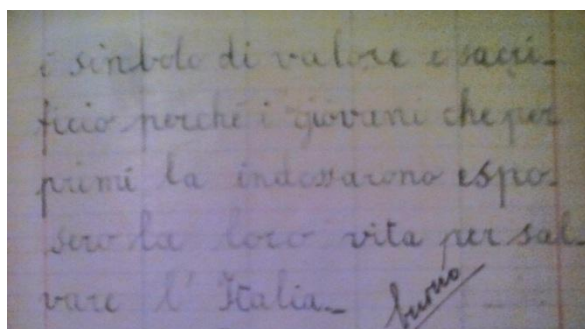
Anche il dettato si pone come obiettivo quello di indottrinare i giovani



Dettatura.  
Il babbo mi ha iscritto  
nell' Opera Nazionale Ba-  
lilla.  
Ora sono un piccolo fascis-  
ta.



Devo essere obbediente,  
operoso, ardito per diventar  
e un giorno un bravo  
soldato.  
Devo essere di esempio ai  
miei compagni per dimostra-  
mi degno di <sup>portare</sup> ~~portare~~ la  
camicia nera.  
Io so che la camicia nera



è simbolo di valore e sacri-  
ficio perché i giovani che per  
primi la indossarono espos-  
ero la loro vita per sal-  
vare l'Italia. Mussolini

### Dettatura

Il babbo mi ha iscritto all' Opera Nazionale Balilla. Ora sono un piccolo fascista.

Devo essere obbediente, operoso, ardito per diventare un giorno un bravo soldato.

Devo essere di esempio ai miei compagni per dimostrarmi degno di portare la camicia nera.

Io so che la camicia nera è simbolo di valore e sacrificio, perché i giovani, che per primi la indossarono, esposero la loro vita per salvare l'Italia



Ecco un esempio di quanto viene scritto dalle maestre alla voce " Cultura Fascista" nei registri scolastici degli anni Trenta<sup>64</sup>

mese	Argomento
<p><i>Ottobre</i></p>	<p><i>Dobbiamo conoscere di chi sono le fotografie che abbiamo in classe. Sono due persone che vi vogliono bene: il Re e il Duce<sup>65</sup>. Loro nomi. La tessera del Balilla e della Piccola Italiana. Perché dovete pagare la tessera</i></p>
<p><i>Novembre</i></p>	<p><i>Il 4 novembre<sup>66</sup>. I soldati morti in guerra. Anche il Duce ha fatto la guerra. L'11 novembre<sup>67</sup>. Il nostro Re è buono e ha voluto essere soldato anche lui.</i></p>
<p><i>Dicembre</i></p>	<p><i>Il 5 dicembre<sup>68</sup></i></p>

<sup>64</sup> In "archivio storico" dell' I.C. Aldo Moro di Campagna Lupia.

<sup>65</sup> Il re è Vittorio Emanuele III; il Duce è Benito Mussolini

<sup>66</sup> Anniversario della vittoria dell' Italia nella Prima Guerra Mondiale

<sup>67</sup> Il compleanno del re Vittorio Emanuele III

<sup>68</sup> Anniversario della rivolta del 5 dicembre 1746 contro gli austriaci a Genova ad opera del giovane patriota Giovan Battista Perasso detto Balilla ( il nome compare anche nell'inno di Mameli).

### 3.4 Organizzazione della classe e sussidi

Dall'analisi dei registri di classe emerge la seguente situazione per quel che concerne i sussidi e gli strumenti a disposizione...

Anno Scolastico	Scuola elementare di Campagna Lupia	Scuola elementare di Lughetto	Scuola elementare di Lova
1939-40	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fonografo e radio.</li> </ul> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bibliotechina con 20 volumi;</li> <li>- Fonografo e radio;</li> <li>- Cartelloni murali.</li> </ul> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bibliotechina con 40 volumi;</li> </ul> </div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- carte geografiche e alcuni cartelloni</li> <li>- Cinematografo-fonografo-radio</li> </ul> </div>	<p>Nulla (Commento di una maestra di I mista: <i>"Manca di tutto"</i>)</p>
1940-41	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- carte geografiche, cartelloni per insegnamenti vari, misure di capacità, solidi geometrici, attrezzi per ginnastica</li> <li>- fonografo e radio</li> </ul> </div>	Nulla	Nulla

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- carte geografiche, cartelloni per insegnamenti vari, misure di capacità, solidi geometrici, attrezzi per ginnastica</li> <li>- fonografo e radio</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bibliotechina con 34volumi</li> <li>- carte geografiche, cartelloni per insegnamenti vari, misure di capacità, solidi geometrici , attrezzi per ginnastica</li> <li>- fonografo e radio</li> </ul>		

### 3.5 La situazione della classe

Anno Scol.	Scuola elementare di Campagna Lupia	Scuola elementare di Lughetto	Scuola elementare di Lova
1939-40	Nessuna informazione registrata	Nessuna informazione registrata	Nessuna informazione registrata
1940-41	<p><i>Quest'anno ho insegnato in una classe prima maschile. L'elemento ha lasciato molto a desiderare anche come condotta. La stagione invernale pessima influì assai sulla frequenza. Ho adottato il nuovo metodo<sup>69</sup> e ho avuto risultati discreti.</i></p> <p><i>La mia scolaresca formata di 55 maschi prometterà bene. [... ] In italiano ho sgobbato (trovando difficoltà nello scrivere) parole attaccate ed</i></p>	Nessuna informazione registrata	Nessuna informazione registrata

<sup>69</sup> Metodo globale, metodo analitico che parte dalla lettura di parole intere, o addirittura di gruppi di parole o di intere frasi, per passare poi, per scoperta spontanea, al riconoscimento dei loro elementi costitutivi (sillabe e lettere) ( da ATTI DELL'ACCADEMIA UDINESE DI SCIENZE LETTERE E ARTI, ANNO 2012, VOLUME CV, ANNO ACCADEMICO 406°, LITHOSTAMPA 2014, p.74,75)

errori incredibili.  
L'aritmetica mi è riuscita meno pesante. Avevo ottenuto buona disciplina, puntualità all'orario, una classe bene avviata. Più ne venivano e più ero contenta. **Il freddo eccezionale del gennaio e febbraio paralizzò la frequenza e il profitto,** non mancai un giorno, sebbene influenzata varie volte, con continua febbre. L'appassionato desiderio di insegnare mi ha indotto a curare **i quarantotto alunni presenti.** Più di qualcuno abbisognò in famiglia, mancando il genitore o i fratelli, nei lavori campestri. Il profitto è stato abbastanza buono.

<p>1943-44</p> <p><i>nota storica:</i></p> <p><b>maestra giardiniera</b></p> <p>La definizione deriva da "Il <i>Kindergarten</i> (It. "giardino d'infanzia"): è una scuola per l'infanzia creata dal <u>pedagogista tedesco Friedrich Froebel</u> agli inizi del <u>XIX secolo</u>". "L'educazione e dei bambini nei <i>Kindergarten</i> è affidata alle maestre dette <i>giardiniere</i>: (...) il fanciullo era come una pianta e le maestre delle giardiniere che dovevano prendersi cura di lui e farlo crescere bene"<sup>70</sup>.</p>	<p>Mi è giovato molto essere <b>maestra giardiniera</b> in una prima classe <b>di alunni frequentanti 58</b>, per comprendere i bisogni dei bambini, farli propri e guidarli verso la meta stabilita dai programmi. <b>In primo tempo ho adottato il metodo globale, poi misto.</b><sup>71</sup> [...] Ho educato soprattutto per correggere certi elementi ignari delle prime norme civili, conoscendo l'ambiente e i suoi pregi e difetti locali. Sono stata materna per conoscere le tendenze personali, tutto l'insegnamento andò in una forma dilettevole, mi sono servita di svariati esercizi ginnici, del disegno, di facili</p>	<p>Tre sole ore d'insegnamento con tante d'ozio servono poco.</p> <p>Anche la <b>lontananza del paese da altri centri un po' più civili concorre molto allo scarso rendimento dei bambini.</b></p> <p>Conoscono poche cose all'infuori di ciò che hanno in casa od in paese e, cosa che mi è riuscita nuovissima e strana, non si interessano al racconto di favole tanto che ho dovuto trascurarle.</p>	<p>La scuola si è iniziata l'8 novembre, e si è chiusa oggi 31 maggio, possiamo quindi dire che il periodo delle lezioni è stato sufficiente per lo svolgimento del programma, tenendo presente che poche sono state le vacanze durante l'anno scolastico. <b>So infatti il programma lo ho svolto e nell'ultimo mese ho potuto ripeterlo e colmare le lacune che riscontravo. È vero le ore di lezione al giorno sono state poche, causa prima il</b></p>
--	--	--	--

<sup>70</sup> Da [it.wikipedia.org/wiki/Scuola\\_dell'infanzia](http://it.wikipedia.org/wiki/Scuola_dell'infanzia)

canzoncine, poesiole  
 allo scopo di incantare  
 il piccolo pubblico e  
 farlo mio. Per sincere  
 difficoltà nella lingua,  
 ho fatto cartelloni  
 illustrati: l'oggetto, la  
 figura, l'animale erano  
 chiariti dalla parola:  
 così foglietti volanti  
 con il semplice disegno,  
 lettera, consonanti, poi  
 la parola, infine il  
 pensierino spontaneo.  
 Sempre ho corretto la  
 pronuncia, mirando  
 quasi tutti i giorni a  
 dare un dettato,  
 pensierini [...],  
 suscitando e  
 promuovendo l'amor  
 patrio tra i fanciulli.  
 I più svelti erano fieri  
 di aiutare i ritardatari.  
 Per la lettura scrivevo  
 parole sulla lavagna,  
 obbligando i presenti a

freddo e per il  
 pericolo continuo  
 delle incursioni  
 aeree che l'allarme  
 al mattino ci  
 preannunciava,  
 però quelle due  
 ore al giorno le  
 ho sfruttate il più  
 possibile. I  
 piccoli hanno  
 frequentato poco  
 in principio  
 dell'anno causa il  
 freddo a cui non  
 poterano far  
 fronte, perché  
 sprovvisti di  
 legna, sono stati  
 più assidui da  
 febbraio in poi-  
 c'è stata la  
 refezione<sup>73</sup>  
 scolastica durante  
 l'ultimo periodo,  
 ogni giorno un  
 bambino ce la

<sup>71</sup> Metodo misto: metodo globale e metodo sintetico. Il metodo di insegnamento sintetico “prevede un procedimento dal particolare al generale, dalle parti all'insieme” (da ATTI DELL'ACCADEMIA UDINESE DI SCIENZE LETTERE E ARTI, ANNO 2012, VOLUME CV, ANNO ACCADEMICO 406°, LITHOSTAMPA 2014, p.64)

<sup>73</sup> Il pasto a pranzo

*copiarle sui quaderni, lavoro faticoso per me e la scolaresca; alleggerito solo l'ultimo mese con i testi [...]. Il libretto incontra il favore dei fanciulli e moltissimi si provvidero. Solo così sono stata alleggerita! Se il libro era dato in principio d'anno, avrei avuto risultati migliori, specie per i ripetenti con errori profondamente radicati a scapito della disciplina, perché in **campagna si è l'abitudine di parlar forte.** Le bambine dimostrarono più inclinazione a scrivere, leggere, mentre i maschi più attitudine all'aritmetica. Si spiega facilmente questa disposizione perché **i bambini si recavano al mercato***

*portata da Campagna Lupia.*

*La scuola si è iniziata l'8 novembre e si è chiusa il 31 maggio e il programma, sebbene affrettatamente, si può dire svolto. **Abbiamo dovuto affrontare varie difficoltà, il freddo intenso che abbiamo avuto a causa della mancanza di legna, il poco tempo disponibile e l'abbinamento delle due classi seconda e terza.** In complesso i bambini hanno abbastanza osservato la frequenza e,*



del giovedì,  
compravano e  
venderano, abituandosi  
al piccolo commercio,  
conoscerano con  
facilità il valore del  
denaro. Non  
mancarono per tutti  
indistintamente sussidi  
pratici, steccoline fatti  
dagli alunni, palline  
(. . .), pastelli, foglietti  
colorati destinati a  
piegature.  
[...] Anche  
l'insegnamento  
religioso ho curato,  
secondo l'esigenza del  
programma  
ministeriale. Alla fine  
di questo mese, il  
Rev.do Arciprete ha  
interrogato i piccoli,  
risposero bene, è stato  
contento. I promossi  
[...] sarebbero  
certamente di più se  
l'anno eccezionale,  
freddo l'inverno nelle

benché in generale  
non fossero troppo  
curati dalle  
famiglie<sup>74</sup>, alcuni  
elementi si sono  
dimostrati  
effettivamente  
buoni amanti dello  
studio e della  
scuola, pieni di  
interesse ed  
aderenti ad ogni  
manifestazione.  
Specialmente  
nella classe terza  
ho avuto qualche  
risultato  
veramente buono,  
meno  
soddisfazione ho  
ottenuto dalla  
seconda. Parecchi  
alunni hanno  
usufruito della  
refezione  
scolastica e di  
libri e quaderni<sup>75</sup>.  
In complesso la  
scuola ha

<sup>74</sup> Le famiglie erano impegnate nelle attività stagionali

<sup>75</sup> Anche i libri e i quaderni venivano forniti dal Comune alle famiglie più povere

*aule, qualche caso di morbillo, d'influenza, di malaria, di varicella e gli allarmi di incursioni aeree non avessero fatto sospendere le lezioni. Con i miei superiori sono stata in ottimi rapporti, come risulta dal registro di classe, ho partecipato a tutte le riunioni stabilite, non ho mai mancato a far lezione; in tutto e per tutto ho dato la mia attività, lo zelo, la passione viva che necessita per ben insegnare.*

*Gli iscritti al principio dell'anno erano 69, undici dei quali non li ho ancora conosciuti, ed uno sfollato, dopo pochi giorni dall'inizio della scuola, a Piore di Sacco. Ne*

*funzionato abbastanza regolarmente, malgrado le difficoltà del momento<sup>76</sup> ed il poco tempo non è stato sciupato.*

<sup>76</sup> La guerra

rimangono (iscritti)  
alla fine dell'anno 57.  
**Ò<sup>72</sup> usato il metodo  
globale, facendo  
apprendere  
contemporaneamente,  
ai miei scolaretti  
ignari e curiosi di  
tutto, i venticinque  
segni corrispondenti ai  
25 suoni della nostra  
lingua. È avuto ottimi  
risultati e sono certa  
che i promossi faranno  
un'ottima seconda.**

Durante l'anno  
scolastico ho fatto il  
possibile per curarli  
tutti benché la  
scolaresca fosse più  
che numerosa e le ore  
di scuola poche in  
conformità a quelle di  
riposo. **L'invernata,  
poi, a causa della  
mancanza di  
riscaldamento nelle  
aule, ha costretto**

<sup>72</sup> Ò si usava in alternativa a Ho, così come à / ha

molti alunni, specie quelli che abitano lontano dalla scuola, a fare molte assenze. Ho svolto tutto il programma fissato dal ministero e fatto anche qualche cosetta in più.

Durante quest'anno scolastico, tenuto conto delle condizioni del paese, orario ridotto per la guerra, incursioni ecc.. la classe è stata abbastanza bene avviata. Il programma è stato svolto regolarmente in tutte le sue parti come dalle disposizioni ministeriali impartite per l'anno in corso. In questi momenti così gravi per tutti, ho cercato con molta circospezione di tener vivo nelle alunne l'amore per la nostra

*Patria.*  
*Nell'illustrare le belle figure dei personaggi della Storia del Risorgimento italiano ho fatto notare il sacrificio di tante eroiche donne italiane.*

*( per quanto riguarda gli alunni) ho cercato di fare il più possibile, per migliorare le condizioni, ma, essendo la classe abbastanza numerosa ed il tempo troppo ristretto, non sono riuscita a portarli tutti a buon punto.*

*Nonostante l'orario ridotto, la mancanza di riscaldamento e l'interruzione delle lezioni causa l'allarme, il programma è stato svolto completamente in tutte le sue parti.*

	<p>La frequenza degli alunni è stata nel suo insieme regolare ed il profitto ottenuto abbastanza buono.</p>		
--	---	--	--

### 3.6 I rapporti tra scuola e famiglia

#### Attenzione!

È noto il fatto che, durante gli anni presi in esame, vi sia **poca "cura"** ( nel senso proprio latino del termine di "preoccupazione") **da parte delle famiglie** nei confronti dell'aspetto culturale dei figli, ma questo è **imputabile a due fattori** principali:

- 1) **l'analfabetismo o la poca alfabetizzazione dei genitori** (ricordiamo che è solo durante l'epoca fascista che si provvede a una massiccia alfabetizzazione ( direi forzata)<sup>77</sup> delle masse, prima di allora si abbandona la scuola molto presto e quel poco che è stato appreso si dimentica velocemente);
- 2) **l'estrema povertà**, specie durante il periodo bellico, che stringe in una morsa di disperazione e fame molte persone e **costringe al lavoro duro** anche i più piccoli, **soprattutto nei campi**.

---

<sup>77</sup> Si notò infatti che uno dei più gravi problemi riscontrati al fronte durante la Prima Guerra Mondiale era rappresentato dall'analfabetismo e dall'uso del dialetto che non permetteva ai soldati, provenienti da regioni diverse, di capirsi.

Anno Scolastico	Scuola elementare di Campagna Lupia	Scuola elementare di Lughetto	Scuola elementare di Lova
1940-41	<p>Più di qualcuno abbisognò in famiglia, mancando il genitore o i fratelli, nei lavori campestri.</p>	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>
1941-42	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>
1943-44	<p>Ho educato soprattutto per correggere certi elementi ignari delle prime norme civili, conoscendo l'ambiente e i suoi pregi e difetti locali.</p> <p>L'esito così infelice degli esami non è da attribuirsi tanto alla limitata capacità intellettuale degli alunni, quanto alla <b>deplorabile apatia dei genitori circa l'educazione e l'istruzione dei figli.</b> Essi, in certo qual modo rendono quasi nullo il lavoro della scuola che deve procedere con cautela</p>	<p>Ragazzi disciplinati e rispettosi (...). <b>Le famiglie non si interessano per niente dei progressi dei loro figli, a casa non li curano e non li incitano a studiare.</b> Mancando perciò una guida in tutte le ore che trascorrono a casa, rendono quasi nullo il lavoro dell'insegnante.</p>	<p>In complesso i bambini hanno abbastanza osservato la frequenza e, benché <b>in generale non fossero troppo curati dalle famiglie,</b> alcuni elementi si sono dimostrati effettivamente buoni amanti dello studio e della scuola, pieni di interesse ed aderenti ad ogni manifestazione.</p>

	<i>e, nello stesso tempo, con energia e fermezza per vincere la riluttanza delle famiglie.</i>		
--	--	--	--

### 3.7 I rapporti tra scuola e Stato

#### Premessa

I rapporti tra la scuola e lo Stato fino al 1943 (anno della caduta del Fascismo) sono intensissimi.

**I docenti, se vogliono lavorare, devono:**

- **essere iscritti al partito fascista** (anche se in molti casi non appoggiano il regime, tuttavia si aderisce, poiché il desiderio di insegnare è enorme);
- **se possibile, avere anche ruoli importanti;**
- **adottare il sistema di organizzazione fascista**, mettendolo in pratica nelle loro classi:
  - a) **a livello didattico:** attività, nozioni e idee imposte;
  - b) **a livello gestionale:** divisione e tesseramento dei ragazzi in base alle età.



Riassumiamo in una tabella il punto b)

Nome in base all'età	Età
Figli della lupa / figlie della lupa	bambini e bambine dai 6 agli 8 anni (aggiunti in seguito all'ONB nel 1934);
Balilla Piccole italiane	ragazzi dagli 9 ai 13 anni; ragazze dagli 9 ai 13 anni;
Avanguardisti Giovani Italiane Sigle G.I.L. O.N.B.	ragazzi dai 14 ai 18 anni ragazze dai 14 ai 18 anni.  Gioventù Italiana del Littorio Organizzazione Nazionale Balilla

### Attenzione!

Nei registri che seguono si fa menzione anche ad **offerte fatte**

- pro soldati al fronte
- pro Ali alla Patria<sup>78</sup>
- pro martire Pisani<sup>79</sup>

Anno Scol.	Scuola elementare di Campagna Lupia	Scuola elementare di Lughetto	Scuola elementare di Lova
1940-41	<i>Ho cercato di dare ai miei scolaretti nozioni utili e di educare il loro animo alla bontà, al</i>	Non ci sono informazioni in merito a questo argomento	Non ci sono informazioni in merito a questo argomento

<sup>78</sup> Aviazione

<sup>79</sup> Carmelo Borg Pisani ( 10 agosto 1915-28 novembre 1942) rivoluzionario, agente segreto e patriota maltese, naturalizzato italiano. Fu catturato dall'esercito britannico e giustiziato. Venne insignito da Vittorio Emanuele III della medaglia d'oro al valor militare.

coraggio, all'amor patrio.  
In questi momenti  
gloriosi, i miei alunni  
hanno vissuto con me gli  
eroismi dei nostri soldati,  
ho appeso alle pareti i  
ritratti dei più fulgidi  
eroi, ho insegnato ad  
amare la nostra Italia e  
il suo Duce.

Nell'ultimo periodo di  
scuola, come ordinò il  
Signor Direttore [...] ho  
improntato  
l'insegnamento al  
patriottismo  
intensificandolo. Ho  
sviluppato energie forti,  
sane verso i destini della  
Patria. Pensieri di  
gratitudine e  
riconoscenza ho rivolto  
verso il nostro Capo<sup>80</sup>, i  
nostri valorosi soldati che  
combattono su tutti i  
fronti; facendo conoscere  
l'Italia, i suoi  
possedimenti<sup>81</sup>, leggendo  
il bollettino di guerra<sup>82</sup>,

<sup>80</sup> Benito Mussolini

<sup>81</sup> L'Italia era diventata un impero, i cui confini venivano stampati anche sulle pagelle scolastiche

<sup>82</sup> Cosa accadeva sui vari fronti

	<p><i>in evidenza le vittorie più salienti, i Caduti. Ho tenuto ottimi rapporti con la Segreteria e la Segreteria del Fascio locale<sup>83</sup>, con la Componente della <b>G.I.L.</b>, anche come Capogruppo dei Figli della Lupa, così con le famiglie dei miei scolari; sono stata corrisposta.</i></p>		
1941-42	<p><i>Il più volenterosi, anche dopo un lungo periodo di assenza, con un piccolo sforzo, si sono messi a pareggio (...). <b>Vincere!</b><sup>84</sup></i></p> <p><i>L'anno scolastico, iniziato il 6 ottobre terminò il 15 giugno. Ho imperniato tutto il mio insegnamento, dato il</i></p>	<p><i>Furono raccolti insieme con le classi seconda e terza 8 pacchi di lana, che in questa misera frazione è molto rara, 3 di piuma<sup>85</sup>. Inoltre furono raccolte 112 lire offerte da chi non aveva lana da offrire. Sono state offerte, insieme con le altre classi lire 48 per i pacchi dei</i></p>	<p>Non ci sono informazioni in merito a questo argomento</p>

<sup>83</sup> Nell'attuale Piazza Matteotti

<sup>84</sup> Espressione utilizzata da Mussolini nei suoi discorsi

<sup>85</sup> Lana e piume venivano utilizzate per realizzare ciò che serviva al fronte.

	<p>momento attuale di guerra, sull'amore di Patria, sull'amore al sacrificio. Ogni giorno leggevo e commentavo il bollettino del quartiere generale. Al lunedì di ogni settimana facevo scrivere, su un apposito quaderno, i principali avvenimenti della settimana.</p>	<p>soldati. Tutto ciò fu inviato al Fascio di Combattimento di Campagna Lupia. N.2 Piccole Italiane hanno avuto la tessera gratuita da questo Comando <b>G.I.L.</b></p>	
1943-44	<p>Ho curato assai il sentimento patriottico, iscrivendo all'O.N.B., Figli della Lupa 4, Figlie 20. P.S 11 tot. 35 tesserati. Ho raccolto pro Ali della Patria Lire 31, per il noto patriota maltese (...) Pisani lire 22.</p> <p>Quale offerta "Pro ali alla Patria" ho raccolto nella mia classe la somma di lire 46,00 e "Pro Martire Pisani" lire 22,00. Dopo le prime incursioni, alcune bambine si sono</p>		<p>6 si sono iscritti all'O.N.B. ogni qual volta c'era da contribuire in denaro in qualche opera o iniziativa buona, la scolaresca ha Carmel dimostrato generosità e comprensione.</p>

	<p>allontanate dalla scuola perché data la distanza dalla scuola preferivano restare vicino alla famiglia.</p>		
	<p>Mi sono adoperata nel miglior modo possibile per far conoscere ed apprezzare agli alunni e alle loro famiglie la benefica istituzione dell' O.N.B. Il risultato del tesseramento è stato buono: 35 iscritti su 42 frequentanti. Gli alunni hanno risposto all'invito di offrire " Oli alla Patria <sup>86</sup>" con un'offerta complessiva di lire 48 e all'offerta " Pro Martire Pisani <sup>87</sup>" con la somma complessiva di lire 41.</p>		

<sup>86</sup> Aviazione

<sup>87</sup> Carmelo Borg Pisani ( 10 agosto 1915-28 novembre 1942) rivoluzionario, agente segreto e patriota maltese, naturalizzato italiano. Fu catturato dall'esercito britannico e giustiziato. Venne insignito da Vittorio Emanuele III della medaglia d'oro al valor militare.

## Capitolo 4

### Dal Regno alla Repubblica

#### 4.1 Analisi di alcuni registri delle scuole del comune di Campagna Lupia del 1946-47 e 1947-48

##### Per fare il punto

- 1939-1945: **SECONDA GUERRA MONDIALE** ( l'Italia entra in guerra il 10 giugno 1940 alleata alla Germania nazista di Hitler);
- 1943: Gli Alleati sbarcano in Sicilia. Mussolini viene destituito e si pone fine al fascismo;
- **8 settembre 1943 l'Italia firma l'armistizio** (deposizione delle armi) con gli Alleati (Francia, Inghilterra, USA) e volta le spalle alla Germania di Hitler;
- 1945: il **25 aprile l'Italia viene liberata (alleati+ partigiani)** dal controllo dei nazisti (tedeschi) e dei fascisti;
- 1946 (2 giugno): Dopo il referendum dove tutti ( uomini e donne) sono chiamati alle urne, **l'Italia non è più un Regno e diventa una REPUBBLICA;**

Anche la scuola cambia sia a livello didattico sia per quel che concerne la burocrazia.

Dalle fonti a nostra disposizione<sup>88</sup> si evince che

- a) diventa **fondamentale** l'aspetto legato alla **formazione del nuovo cittadino:**
  - **come alunno e come Persona nella propria completezza:**

---

<sup>88</sup> Registri scolastici elementari del 1946-47 e 1947-48. In archivio storico dell'I.C Aldo Moro di Campagna Lupia

Appunti dell'insegnante	Osservazioni per capire
<p><i>Contegno del fanciullo a casa, per la strada, in scuola: suoi diritti e doveri</i></p>	<p>Si punta sull'importanza del comportamento e soprattutto sulla responsabilizzazione degli alunni nei diversi luoghi frequentati.</p> <p>Il fatto di ricordare loro i diritti e i doveri è un aspetto molto importante, poiché viene sottolineata la loro crescita come cittadini consapevoli.</p>
<p><i>La classe immagine della famiglia, della Patria (...)</i></p>	<p>Questi concetti di classe "immagine della famiglia" risalgono alla fine dell'Ottocento e li si trovano espressi chiaramente in opere come "Cuore" di Edmondo de Amicis e in tutta la letteratura di formazione. L'idea fondamentale era legata al fatto che gli alunni dovessero rispettarci come fratelli e amare l'ambiente dove studiavano come se fosse la loro casa.</p>
<p><i>Collaborazione tra insegnanti ed alunni</i></p>	<p>Comincia a profilarsi all'orizzonte una didattica in cui il processo di crescita è frutto di una collaborazione tra docenti (insegnanti) e discenti (alunni) e non</p>

	un'imposizione dall'alto del sapere, tipica della didattica militaresca fascista.
<i>Pulizia ed ordine individuale e collettivo</i>	In anni in cui si viveva ancora nella miseria e nel degrado, mentre a fatica si tentava di ricostruire tutto ciò che la guerra aveva distrutto materialmente e moralmente, diventava importante l'idea dell'ordine e della pulizia sia di se stessi sia degli ambienti (ricordiamo che quella che emerge dai registri dei maestri di questi anni è una realtà spesso di incuria e degrado, dovuta all'estrema miseria di molte famiglie, che faticavano a mandare i loro figli a scuola e preferivano di gran lunga tenerli a casa perché li aiutassero nei lavori dei campi).
<i>Doveri e diritti del fanciullo, dell'uomo, del cittadino</i>	Interessante l'appunto della maestra che mostra in una riga l'importanza di ricordare i diritti e i doveri che appartengono ad ogni stadio della crescita individuale che porta il fanciullo a diventare uomo, non un uomo qualsiasi ma una persona consapevole della propria importanza, il cittadino.
<i>Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino.</i>	Vedi sopra



- come cittadino della nuova Repubblica:

Appunti dell'insegnante	Osservazioni per capire
<i>Referendum</i>	<p>Tipologia di votazione attraverso la quale si è arrivati alla scelta della Repubblica: 2 giugno 1946.</p> <p><b>Attenzione!</b></p> <p>Il maestro parla di Referendum nel suo registro nel dicembre 1946, quindi da pochi mesi l'Italia era passata da Monarchia a Repubblica</p>
<i>lo Stato democratico. Organi legislativi, esecutivi, giudiziari.. la confederazione generale italiana del lavoro. I Sindacati. La Costituente</i>	<p>il maestro nel febbraio del 1947 parla</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) del nuovo Stato democratico (la Repubblica) e dei suoi organi;</li> <li>2) della Costituente: assemblea che si riunirà a partire dal 1946 per formulare la Costituzione, che entrerà in vigore da lì a pochi mesi, 1 gennaio 1948</li> </ol>
<i>Le elezioni</i>	
<i>La forma del governo in Italia</i>	<p>Il maestro nel marzo del 1947 insiste sulla nuova forma di governo.</p>
<i>Forme del governo straniere</i>	<p>Importante è il confronto con le altre forme di governo</p>
<i>I tribunali</i>	

<i>La Patria</i>	Si insiste sul concetto di Patria
<i>Collaborazione tra gli Stati per il benessere e il progresso dell'umanità.</i>	Interessante questo punto sulla collaborazione tra gli stati per il progresso dell'umanità: ricordiamo che l'Italia era da poco uscita molto provata dalla Seconda Guerra mondiale e ci si augurava pace e benessere ( che il nostro Paese comincerà ad avere solo a partire dagli anni Cinquanta)
<i>Le leggi e loro osservanza, le principali istituzioni politiche, amministrative e giuridiche dello Stato. Democrazia ed elezioni</i>	Aprile 1947 Si ribadisce il concetto di Democrazia, poiché l'Italia è diventata una Repubblica da poco.

b) si dà **grande importanza all'aspetto pratico**: gli alunni devono imparare a svolgere **piccoli lavori manuali utili alla vita ...**

- **in famiglia**:

<b>Appunti del maestro</b>	<b>Osservazioni per capire</b>
<i>Costruzione del presepio</i>	Si faceva il presepio in classe durante il periodo natalizio. Ognuno portava qualcosa: chi il muschio, chi le cassette in cartone, chi una pecorella o una statuina in gesso
<i>Come pulire una stufa</i>	Nelle classi in genere c'era la stufa.

	Ogni alunno, quando il comune non riusciva a fornire la legna, portava un pezzo di legno da casa, per scaldare l'aula.
<i>Come si accomoda una bicicletta</i>	In realtà, secondo le testimonianze orali, emerge il fatto che pochi possedevano la bicicletta, bene da considerare prezioso. Tuttavia, insegnare come sistemarla poteva diventare un pretesto per conoscere meglio questo meraviglioso mezzo in ogni sua parte

- a scuola:

<b>Appunti del maestro</b>	<b>Osservazioni per capire</b>
<i>Pulizia: banchi, armadio, tavolo, lavagna, stufa, pareti. Quaderni e libri da ricoprire. Cartelle per raccolta dei compiti</i>	Da più fonti risulta evidente l'importanza attribuita al materiale e all'arredo scolastico che, siccome ridotto spesso all'essenziale, doveva essere conservato con cura. Naturalmente anche i quaderni così come i libri e il materiale di scrittura erano preziosi. Spesso, nel caso di famiglie povere, veniva fornito dal Patronato scolastico

<p><i>Cercare di abbellire la propria cartella. Il grembiule di scuola. Quaderni e libri da ricoprire.</i></p>	<p>A proposito di cartella. C'erano diversi tipi di cartelle: la classica cartella in cartone, che poteva avere diverse dimensioni; la sacca; la cinghia che teneva uniti i pochi libri. Anche il grembiule andava tenuto con cura. Di colore generalmente nero, con colletto bianco, il grembiule veniva accompagnato anche da una fiocca rossa o blu al collo.</p>
--	--

- nel lavoro per il futuro:

<p><b>Appunti del maestro</b></p>	<p><b>Osservazioni per capire</b></p>
<p><i>La conoscenza del terreno agrario. Come si correggono i difetti del terreno. Le semine</i></p>	<p>In paesi di campagna come i nostri (Campagna Lupia, Lugo, Lughetto e Lova) tutto ruotava attorno all'agricoltura. Pertanto risultava necessario istruire gli alunni sulle pratiche della vita campestre (attività rivolta soprattutto ai maschietti).</p>
<p><i>Intrecci con paglia, semini e corda per la fabbricazione di semplici ed utili oggetti.</i></p>	<p>Questa attività poteva essere rivolta sia ai maschietti sia alle femminucce.</p>
<p><i>Lavori semplici a maglia e di cucito.</i></p>	<p>Attività rivolta alle ragazze.</p>
<p><i>costruzione e riparazione di</i></p>	<p>In quegli anni non esisteva la pratica</p>

<p><i>giocattoli- costruzione e riparazione di oggetti semplici in rapporto all'artigianato locale.</i></p>	<p>dell'usa e getta. Tutto veniva riparato affinché durasse il più possibile, anche i giocattoli: oggetti semplici, generalmente in legno o legno e stoffa.</p>
<p><i>costruzione di semplici solidi geometrici; per le bambine il lavoro a maglia.</i></p>	<p>Il lavoro manuale poteva anche essere applicato alle discipline scolastiche (costruzione di solidi per lo studio della geometria); alle bambine si insegnava a lavorare a maglia, poiché sarebbero diventate delle perfette massaie.</p>

Particolare curiosità destano anche le frasi: *“Passeggiate ricreative. Lezioni all'aperto”*.

Si nota che si dà importanza alle lezioni all'aperto (oggi si usa il termine anglosassone **outdoor activity**), per stimolare i ragazzi ad attivare i 5 sensi, al fine di apprendere, in un contesto diverso dai 4 muri dell'aula.

L'importanza data alla materia *Lingua italiana* è grandissima e, come vedremo

in seguito, quando analizzeremo le osservazioni dei maestri sulle loro classi, **la situazione è delicata e spesso difficile da gestire: molti bambini e bambine si esprimono solo in dialetto e faticano moltissimo ad apprendere l'italiano, cosa di cui si lamentano spesso gli insegnanti.**

Ecco a livello contenutistico su cosa si insiste<sup>89</sup>:

<b>Appunti del maestro</b>	<b>Osservazioni per capire</b>
<p><i>Letture sul libro di testo dell'anno scorso.</i></p> <p><i>Riassunti orali delle pagine lette.</i></p>	<p>Spesso si lavorava sui libri dell'anno prima, non solo per completare il programma non svolto, ma in molti casi perché non si potevano acquistare libri nuovi, visto che diverse famiglie vivevano in una condizione di povertà.</p> <p>Si insisteva sul riassunto per verificare</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) la comprensione;</li><li>2) la capacità di sintesi per ricordare meglio quanto letto.</li></ol>
<p><i>Dettati ortografici.</i></p>	<p>Vista la percentuale elevata di dialettofoni (parlanti il dialetto), risultava necessario insistere sui dettati per ridurre al minimo gli errori nella scrittura delle parole.</p>
<p><i>Studio del vocabolario.</i></p>	<p>Questo è un dato importante. I maestri sapevano benissimo che nessuno o quasi poteva permettersi un vocabolario della lingua italiana a casa, pertanto, si insisteva sull'uso di questo strumento in classe, sotto il controllo del docente.</p>

<sup>89</sup> Registri scolastici elementari del 1946-47 e 1947-48. In archivio storico dell'I.C Aldo Moro di Campagna Lupia

<p><i>Composizione scritta, varia, libera su osservazioni di carattere scientifico, esplorazioni.</i> ( dal registro del 1946-47, Campagna Lupia)</p> <p><i>Tema:</i>  <i>Ciò che vedo da casa a scuola;</i>  <i>Un nido sotto la gronda della mia casa;</i>  <i>I lavori dei miei genitori;</i>  <i>Le mie occupazioni</i> ( dal registro del 1947-48, Campagna Lupia)</p> <p><i>Temi relativi alla vita di famiglia e del fanciullo in seno ad essa.</i> ( dal registro del 1947-48, Lova)</p>	<p>Il classico tema in classe. A volte le composizioni avvenivano a partire da quanto studiato in classe, come in questo caso;</p> <p>oppure temi liberi su spaccati di vita semplice e contadina.</p>
<p><i>Lettura di poesia e di prose.</i>  <i>Riassunti orali e scritti di brani letti.</i></p>	
<p><i>Lettura da parte del maestro di brevi brani di prosa. Riassunti orali degli scolari.</i></p>	
<p><i>Gare di lettura.</i></p>	<p>Anche questo è un dato interessante: dai registri di quegli anni, spesso emerge l'idea della competizione</p>

	<p>applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) alla lettura, come in questo caso;</li> <li>b) alla matematica: gara di tabelline;</li> <li>c) alla geografia: gara su città e regioni.</li> </ul>
<p><i>Letture sul libro di testo.</i> <i>Dettature varie.</i></p>	<p>Anche il dettato era di moda. Didatticamente lo si faceva per verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gli errori ortografici ( vedi dettato ortografico);</li> <li>b) la capacità di ascolto e riproduzione;</li> <li>c) la velocità.</li> </ul>
<p><i>Letture su giornali quotidiani di notizie riguardanti la vita del Comune.</i></p>	<p>La lettura del quotidiano diventava motivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per conoscere le notizie del giorno;</li> <li>b) per familiarizzare con questo mezzo di comunicazione ( la TV non era ancora un mezzo diffuso ( le prime trasmissioni Rai vengono mandate in onda nel 1954); la radio la possedevano in pochi, generalmente sindaco, medico, parroco; il cinema non veniva più utilizzato quale mezzo di propaganda, come durante il Fascismo.</li> </ul>



## Capitolo 5

### Breve storia della Scuola Primaria dalla Legge Casati (1859) ai Programmi del 1955

#### 5.1 Leggi e Programmi

##### Premessa

Questo breve *excursus* risulterà utile per comprendere meglio le informazioni che emergono dai registri delle maestre e dei maestri elementari.

Infatti, le notizie che, come abbiamo visto, sono riportate dagli insegnanti nelle loro osservazioni sistematiche sulla vita di classe non possono essere colte nella loro veracità e freschezza, se non vengono lette alla luce delle riforme e dei cambiamenti che le hanno accompagnate.

**Per poter realizzare al meglio questo lavoro molto tecnico, ci serviamo di tre testi di fondamentale importanza, dai quali ho ricavato interamente dati e informazioni :**

- Rosanno Sangiuliano ( a cura di), *Diritto e legislazione scolastica*, ed. giuridiche Simone 2000;
- Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione*, Trento, Erickson,2012.
- Maria Teresa Sega ( a cura di), *La scuola fa la storia, Gli archivi per la ricerca e la didattica*, nuovadimensione (Ediciclo editore), 2002.

LEGGI E PROGRAMMI	IMPORTANZA	CONSIDERAZIONI
<p><b>Legge Casati ( 13 novembre 1859)</b></p> <p><b>( l'applicazione avvenne con il Regolamento diffuso con il Regio decreto del 15 settembre 1860, n.4336)</b></p> <p>Per capire: ( La Destra storica al potere dal 1861 al 1876)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atto di nascita della legislazione scolastica italiana;</li> <li>- si dà al costituendo stato italiano la responsabilità dell'azione educativa;</li> <li>- prima positivizzazione del principio dell'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione;</li> <li>- affronta il grave problema dell'analfabetismo ( 78% della popolazione)<sup>90</sup></li> </ul> <p>Istruzione elementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) affidata ai Comuni ai quali spetta l'onere di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nominare i maestri;</li> <li>- pagare gli stipendi dei maestri.</li> </ul> </li> <li>-</li> <li>b) Articolata in 2 bienni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inferiore;</li> <li>- Superiore.</li> </ul> </li> <li>c) Aperta ai bambini dai 6 anni in poi.</li> <li>d) Per 60-70 alunni per classe</li> </ul> <p>Classi divise in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maschili;</li> <li>- femminili.</li> </ul> <p>Con il Regio decreto furono promulgati anche i Programmi per la scuola elementare ➔ Programmi Mamiani</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alfabetizzazione di base;</li> <li>- Avvio alle professioni.</li> </ul> <p>Materie insegnate:</p> <p>Classe I : religione, lingua italiana, aritmetica; Classi III, IV, V : religione, lettura, lingua italiana, aritmetica;</p>	<p>Il censimento del 1871 accerta che, dopo 10 anni di scuola obbligatoria, l'analfabetismo, piuttosto che diminuire, è notevolmente aumentato.</p> <p>Possibili cause:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di prescrizione dell'obbligo di frequenza da parte dell'alunno e di sanzioni al riguardo;</li> <li>- affidamento ai Comuni dell'obbligo di istituire la scuole in proporzione alle proprie disponibilità finanziarie, dappertutto precarie<sup>92</sup></li> </ul>

<sup>90</sup> Informazioni tratte da *Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000, p.26*

	( NB. Possibile dispensare i propri figli dalla religione) <sup>91</sup> .	
<p><b>Legge Coppino n.3961 ( luglio 1877)</b></p> <p>( La Sinistra al potere e l'obbligo scolastico)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligo elementare 3 anni: dai 6 ai 9 anni;</li> <li>- Previste sanzioni per analfabeti (esclusione dall'assistenza sanitaria, impossibilità di tenere porto d'armi);</li> <li>- Insegnamento della religione sostituito dalle <i>Prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino</i>;</li> <li>- Maggior attenzione alle condizioni dei docenti ( stato giuridico dei maestri e della loro carriera);</li> <li>- Conferenze pedagogiche per la miglior preparazione degli insegnanti<sup>93</sup></li> </ul>	
<p><b>Riforma Gabelli (Regio decreto n. 5724 del 25 settembre 1888)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si richiama alle teorie positiviste: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Formazione dello strumento testa;</li> <li>b) Proposta del metodo sperimentale;</li> <li>c) Concezione dell'oggettività delle conoscenze;</li> <li>d) Metodiche scientifiche per lo studio disciplinare</li> </ul> </li> </ul> <p>Discipline previste: 5</p> <p>Educazione linguistica, scrittura e aritmetica, storia e geografia, (religione: facoltativo e alternativo allo studio dei diritti e dei doveri dell'uomo</p> <p>I Programmi sostenevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'importanza dell'educazione intellettuale come capacità critica;</li> <li>- La necessità di un'incisiva educazione della volontà, quasi paragonando, per disciplina e impegno, la vita della scuola a quella della caserma<sup>94</sup></li> </ul>	<p>I Programmi non incontravano il favore degli insegnanti</p> <p>Motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forse perché erano stati imposti dall'alto, per decreto governativo, senza un minimo di confronto con il mondo della scuola</li> </ul> <p>Quindi</p> <p>Furono redatti nuovi programmi: i Programmi Baccelli.<sup>95</sup></p>

<sup>92</sup> ibidem

<sup>91</sup> Informazioni tratte da *Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, Il sistema italiano di istruzione e formazione, Trento, Erickson,2012, pp. 111-112*

<sup>93</sup> Idem, p.116

<sup>94</sup> Informazioni tratte da *Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, Il sistema italiano di istruzione e formazione, Trento, Erickson,2012, pp. 117*

<sup>95</sup> ibidem

<p><b>Programmi Baccelli ( Regio decreto n.525 del 29 settembre 1894)</b></p>	<p>Il Bacelli propone</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7 materie: Educazione linguistica, scrittura e aritmetica, storia e geografia, lavoro, ginnastica.</li> </ul> <p>(Per sostenere questa scelta , egli avrebbe inviato nel 1898 alcune circolari alle scuole rurali chiedendo di creare <i>campicelli scolastici</i>, mentre nel 1899 avrebbe introdotto il lavoro manuale facoltativo nelle scuole elementari);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervenne sulla formazione dei maestri<sup>96</sup>.</li> </ul>	
<p><b>Legge Orlando ( 8 luglio 1904)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Estende l'obbligo scolastico dal 9° al 12° anno di età;</li> <li>- Impone ai comuni di istituire scuole almeno fino alla quarta classe;</li> <li>- Impone alle scuole di assistere gli alunni più poveri ed elargire fondi ai Comuni con modesti bilanci<sup>97</sup></li> </ul>	<p>a) Gli effetti non sono quelli desiderati: i contributi statali si rivelano ben presto inadeguati e ciò impedisce l'istituzione delle scuole occorrenti;</p> <p>b) L'analfabetismo non decresce<sup>98</sup></p>
<p><b>Legge Credaro ( 4 giugno 1911, n.407)</b></p>	<p>a) Trova una prima timida concretizzazione l'idea di affidare allo Stato il compito della gestione dell'Istruzione e della formazione dei futuri cittadini;</p> <p>b) Si avvia il passaggio allo Stato delle competenze e delle funzioni dei Comuni in materia di gestione delle scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le scuole dei capoluoghi di Provincia restano affidate alla gestione dei Comuni;</li> <li>- Le scuole degli altri Comuni passano alle dipendenze dei Provveditorati agli studi.</li> </ul> <p>c) Stanziamenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Apertura di nuove scuole;</li> <li>- Edilizia scolastica;</li> <li>- Istituzione di Patronati scolastici per l'assistenza ai meno abbienti, per</li> </ul>	

<sup>96</sup> ibidem

<sup>97</sup> Informazioni tratte da *Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000, p.27*

<sup>98</sup> ibidem

	migliorare la retribuzione degli insegnanti, per istituire scuole serali e festive per gli adulti analfabeti <sup>99</sup> .							
<p><b>Riforma Gentile (L. 31-12-1923, n.3126)</b></p> <p>Prende il nome dal filosofo Giovanni Gentile al quale fu affidato l'incarico di "disegnare" il nuovo assetto scolastico</p>	<p>Tra i punti chiave della Riforma Gentile ricordiamo:</p> <p>1) L'estensione dell'obbligo scolastico fino al 14° anno di età:</p> <table border="1" style="margin-left: 40px;"> <tr> <td>corso elementare 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td>scuola media 3 anni</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">Oppure</p> <table border="1" style="margin-left: 40px;"> <tr> <td>corso elem. + avviamento professionale 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)</td> <td style="text-align: center;">+</td> <td>avviamento professionale 3 anni</td> </tr> </table> <p>2) L'insegnamento obbligatorio della religione cattolica;</p> <p>3) L'istituzione di rigidi controlli per la inadempienza dell'obbligo scolastico;</p> <p>4) Creazione dell' Istituto magistrale per la preparazione dei maestri elementari<sup>100</sup>.</p> <p style="text-align: center;"><b>Per meglio comprendere</b></p> <p>1923 → furono istituite scuole elementari anche nelle frazioni più popolate; assorbite nel 1935 dall'ONB, esse furono chiamate scuole rurali per poi diventare nel 1939 scuole rurali di Stato e dal 1942 scuole elementari di Stato.</p> <p><b>E i Programmi ministeriali?</b> I Programmi furono diffusi con OM (Ordinanza Ministeriale) dell'11 novembre 1923, n. 2185;</p>	corso elementare 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)	+	scuola media 3 anni	corso elem. + avviamento professionale 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)	+	avviamento professionale 3 anni	<p>Il Ventennio fascista si mantiene, nella sostanza, aderente ai principi intellettualistici della Riforma Gentile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il sistema scolastico conserva la concezione aristocratica della cultura e dell'educazione;</li> <li>- la scuola superiore è riservata a pochi, ai migliori per censo e per classe sociale;</li> <li>- soltanto ai diplomati del liceo classico è consentita l'iscrizione a qualunque Facoltà universitaria<sup>102</sup>.</li> </ul> <p style="text-align: right;"><small>ibidem</small></p> <p><b>Angolo della critica Per riflettere</b></p> <p>A proposito de "La cronaca della scuola" redatta da ogni insegnante ....</p> <p><i>"la Cronaca della scuola, riprodotta con l'Ordinanza Ministeriale 10 gennaio 1924 art.27, costituiva parte integrante del Registro di classe. In essa dovevano essere segnati i fatti salienti della vita scolastica, accanto alle osservazioni sull'andamento dell'attività didattica. Nelle intenzioni del legislatore tale documento avrebbe permesso di "scoprire il segreto della effettiva scuola, perché (...) ogni programma scritto può sempre restare scritto, o peggio, può essere falsificato nella attuazione.</i></p>
corso elementare 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)	+	scuola media 3 anni						
corso elem. + avviamento professionale 5 anni (grado inferiore I,II,III e grado superiore IV e V)	+	avviamento professionale 3 anni						

<sup>99</sup> ibidem

<sup>100</sup> Informazioni tratte da *Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000, p.28*

<sup>102</sup> ibidem

	<p><b>1) i principi pedagogici :</b></p> <p>a) attenzione alla tradizione cattolica;</p> <p>b) attenzione alla creatività degli alunni, alle loro capacità espressive e artistiche, alla loro spontaneità.</p> <p><b>2) Contenuti:</b></p> <p>a) Riferimento alle vive fonti della cultura popolare, alla tradizione;</p> <p>b) Evitare il nozionismo e richiamarsi ai grandi della letteratura e della cultura italiana;</p> <p>c) Rivalutazione della cultura regionale.</p> <p>Fu previsto un quadro orario delle attività</p> <p><b>La figura dell'insegnante</b></p> <p>L'opera educativa degli insegnanti si configurò quasi come una creazione personale in un processo di autoeducazione dei bambini.</p> <p>Agli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fu affidata la scelta delle metodologie;</li> <li>- fu garantita la libertà d'insegnamento<sup>101</sup>.</li> </ul>	<p>Bisogna però sorprendere la scuola nella sua vita, esaminare i documenti della scuola, freddi per solito, ma non mai tanto da non tradire la personalità del maestro" ( G. Lombardo Radice). Intravedendo la limitazione del <i>Registro</i> come "primo elemento di nozioni trasmesse, la <i>Cronaca della scuola</i> doveva porsi a metà tra questo e la baggianata del diario confessionale che prescrivevano i vecchi regolamenti delle scuole<sup>103</sup></p>
<p><b>La scuola e il Regime fascista</b></p> <p>(Dimissioni di Gentile e successione di Alessandro Casati)</p>	<p>Malgrado tutte le buone intenzioni, ben presto sulla riforma cominciarono a pesare le oppressioni del regime.</p> <p>Gentile si dimise poco dopo l'assassinio di Matteotti e gli successe per breve tempo Alessandro Casati.</p> <p>Mussolini all'inizio difese la riforma; in realtà, dopo una iniziale fase di tacita tolleranza, il Fascismo intervenne sugli spazi educativi e scolastici, sia intervenendo sui contenuti formativi dei percorsi di studio, sempre più ispirati all'ideologia del regime, sulle modalità di erogazione dei servizi e sul personale della scuola, sia sottraendo spazi con la creazione dei suoi organismi, quali L'ONB ( Opera Nazionale Balilla), istituita con la legge 3 aprile 1926, che si occupò in modo specifico di problemi educativi e che dal 1937 sarebbe stata sostituita dalla GIL (</p>	

<sup>101</sup> Informazioni tratte da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione, Trento, Erickson, 2012, p. 119*

<sup>103</sup> Cfr. G. Lombardo Radice, *Athena fanciulla, Firenze 1928, pp 36-37.* ( passo contenuto in Maria Teresa Segà, *La scuola fa la storia, nuovadimensione 2002*)

	<p>Gioventù Italiana del Littorio)</p> <p>1929 il Belluzzo emanò un testo unico e nel 1934 fu adottato nella scuola Il primo libro del Fascista;  stipula dei Patti Lateranensi avvenuta l'11 febbraio 1929  1938 disposizioni sulle leggi razziali contro gli ebrei che toccò anche la scuola<sup>104</sup>.</p>	
<p><b>La carta della scuola</b>  <b>Redatta da Giuseppe Bottai</b>  <b>( approvata dal Gran Consiglio Fascista l'8 febbraio 1939)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- introduceva nella scuola alcuni elementi ispirati al modello fascista di Stato.</li> </ul> <p>Obiettivo</p> <p>Formare una nuova classe dirigente e per questo occorre procedere al rinnovo del sistema scolastico italiano</p> <p>Organizzazione ( per la scuola elementare)</p> <p>Grado triennale → bambini tra i 6 e i 9 anni ( scuole suddivise in urbane e rurali): “ dà prima concreta formazione al carattere”; scuola del lavoro biennale → bambini dai 9 agli 11 anni: “ suscita, con esercitazioni pratiche, organicamente inserite nei programmi di studio, il gusto, l'interesse e la coscienza del lavoro manuale”<sup>105</sup>.</p>	
<p><b>Il Dopoguerra</b></p> <p><b>Ministro Guido de Ruggero</b></p> <p><b>Decreto luogotenenziale n.549 del 24 maggio 1945 ( nuovi programmi per la scuola elementare)</b></p>	<p>Finalità dei nuovi programmi ( ispirati all'Attivismo di Dewey):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione dell'uomo e del cittadino in grado di guardare alla nuova democrazia e alla rinascita della nazione</li> </ul> <p>Viene valorizzata la capacità di autonomia e di libera iniziativa</p> <p>Idea generale:  cultura universale, laica e liberale.</p>	

<sup>104</sup> Informazioni tratte da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione*, Trento, Erickson, 2012, p.120

<sup>105</sup> Informazioni tratte da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione*, Trento, Erickson, 2012, pp.121-122

	<p>Azioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene abrogato il Testo unico di Stato ( decreto luogotenenziale n. 714 del 31 agosto 1945);</li> <li>- viene soppresso il ruolo nazionale dei maestri istituendo i ruoli provinciali e aprendo di fatto una rivalutazione dei Provveditorati ( decreto n. 499 del 2 maggio 1947;</li> </ul> <p>1948 → la svolta: entra in vigore la Carta Costituzionale che si esprime anche in materia d'istruzione<sup>106</sup>.</p>	
<p><b>Il ministro Guido Gonella</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedette al riordino complessivo del nostro sistema scolastico;</li> <li>- Nominò una commissione per definire un progetto di riforma (predisposto tra il luglio del 1949 e la primavera del 1950)</li> </ul> <p>Nel 1955 → svolta: nuovi programmi → Programmi Ermini</p> <p><b>Punti essenziali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita di un bambino tutto intuizione, fantasia, sentimento. Che si esprimeva secondo il ritmo ORE: osservazione, riflessione, espressione;</li> <li>- Favorire l'apprendimento partendo dal mondo concreto del bambino, anche utilizzando le occasioni offerte dall'ambiente (globale nel primo ciclo e analitico nel secondo);</li> <li>- Rispetto per libertà di insegnamento ( agli insegnanti veniva chiesto di redigere un piano di lavoro sulla base del testo dei programmi.</li> </ul> <p><b>Articolazione:</b> primo ciclo: I e II classe secondo ciclo: III, IV, V classe terzo ciclo: corso postelementare ( mai realizzato e soppresso con l'avvento della scuola media unica nel 1962)<sup>107</sup></p>	

<sup>106</sup> Informazioni tratte da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione*, Trento, Erickson, 2012, pp. 122

<sup>107</sup> Informazioni tratte da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, *Il sistema italiano di istruzione e formazione*, Trento, Erickson, 2012, pp. 124-125



## Capitolo 6

### I principali fatti storici

#### Dall'avvento del Fascismo alla nascita della Repubblica

<b>1922-1943</b>	<b>l'Italia è una monarchia ( il re è Vittorio Emanuele III) sotto l'ideologia fascista che si concretizza in un regime, guidato dal duce Benito Mussolini.</b>
<b>TAPPE DEL FASCISMO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- 1922: i fascisti marciano su Roma. Il presidente del Consiglio Facta si dimette e il re chiede a Mussolini di formare un nuovo governo;</li><li>- 1924: il deputato Matteotti accusa i fascisti di aver condotto illegalmente le elezioni. Matteotti viene rapito e ucciso;</li><li>- 1925: Mussolini si assume le responsabilità morale, politica e storica di tutti i fatti accaduti e di fatto dà inizio al regime fascista.</li><li>- 1929: Mussolini firma i Patti Lateranensi con la Chiesa cattolica;</li><li>- Negli anni Trenta si consolida l'idea di creare un Impero: Mussolini decide di invadere l'Etiopia;</li><li>- 1936: Avvicinamento alla Germania nazista ( Asse Roma-Berlino);</li><li>- 1938: Anche in Italia cominciano le persecuzioni contro gli ebrei.</li><li>- 1939: Unione alla Germania nazista ( Patto d'acciaio)</li></ul>

<p><b>1939-1945</b></p>	<p><b>SECONDA GUERRA MONDIALE (l'Italia entra in guerra il 10 giugno 1940 alleata con la Germania nazista di Hitler).</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1943: Gli Alleati sbarcano in Sicilia. Mussolini viene destituito.</li> <li>- <b>8 settembre 1943 l'Italia firma l'armistizio</b> (deposizione delle armi) con gli Alleati (Francia, Inghilterra, USA) e volta le spalle alla Germania di Hitler.</li> <li>- 1945: il <b>25 aprile anche l'Italia del nord viene liberata (alleati + partigiani)</b> dal controllo dei tedeschi e dei fascisti.</li> </ul>
<p><b>La questione degli italiani che vivono oltre l'Adriatico</b></p>	<p>La Germania arrabbiatissima vuole occupare l'Italia e i territori sotto gli italiani.</p> <p><b>In Jugoslavia c'è una situazione di totale confusione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tedeschi vogliono occupare i territori italiani in quei luoghi;</li> <li>- i partigiani slavi, guidati dal generale Tito, vogliono attaccare i nazisti e gli italiani, considerati fascisti;</li> <li>- i militari che non si sentono più fascisti cercano di scappare;</li> <li>- i militari ancora legati al fascismo cercano di difendersi;</li> <li>- gli italiani che vivono in quelle zone, solo per il fatto di essere italiani, vengono considerati dai tedeschi e dagli slavi dei fascisti, anche se il fascismo in Italia è caduto.</li> </ul>
<p><b>1 maggio 1945 :</b></p>	<p><b>Gli jugoslavi si accaniscono brutalmente contro gli italiani</b></p>

<p><i>Ritiro delle truppe tedesche</i></p> <p><b>1945</b></p> <p><i>10 febbraio 1947: trattato di Parigi</i></p> <p><i>10 novembre 1975: Trattato di Osimo</i></p>	<p>accusati tutti di essere fascisti in quanto italiani. In maniera atroce vanno a morte <b>nelle FOIBE (buchi naturali nel terreno)</b>, nei campi di concentramento o affogati con una pietra al collo migliaia di italiani.</p> <p><b>T.L.T ( Territorio Libero di Trieste) è diviso in due zone:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ZONA A ( Trieste e comuni limitrofi) sotto gli anglo-americi;</li> <li>- ZONA B ( Comuni da Capodistria a Cittanova) sotto i soldati slavi.</li> </ul> <p>L'Italia viene punita: deve dare alla Jugoslavia di Tito molti territori ( tutti gli italiani residenti in quei luoghi si trovano costretti ad andarsene in Italia. C'è un grande ESODO).</p> <p><b>1954:</b> Trieste diventa completamente italiana.</p> <p>L'Italia rinuncia definitivamente ai territori di Istria, Fiume e Dalmazia<sup>108</sup>.</p>
<p><b>L'ITALIA DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>1946 (2 giugno):</b> dopo il referendum dove tutti ( uomini e donne) sono chiamati alle urne, <b>l'Italia da MONARCHIA diventa REPUBBLICA;</b></li> <li>- <b>13 giugno 1946:</b> la partenza di re Umberto II ( figlio di Vittorio Emanuele III). Quindi provvisoriamente le funzioni di Capo dello Stato → esercitate dal Presidente del Consiglio Alcide de Gasperi</li> <li>- <b>Primi di luglio 1946</b> → Capo provvisorio dello Stato diventa Enrico de Nicola</li> </ul>

<sup>108</sup> Per approfondire l'argomento contattare " Associazione Nazionale Congiunti dei Deportati Italiani in Jugoslavia Infoibati Scomparsi Uccisi".

	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>1 gennaio 1948: Enrico De Nicola</b> → riceverà effettivamente il mandato di <b>Primo Presidente della Repubblica</b>.</li><li>- <b>1948 (1 gennaio): entra in vigore la nuova COSTITUZIONE</b> ( prima c'era lo Statuto Albertino).</li></ul>
--	---

La realizzazione di questo libro non sarebbe stata possibile senza il preziosissimo contributo in termini di disponibilità e collaborazione da parte dell' **I.C. Aldo Moro** e della **Parrocchia di Campagna Lupia**.

**Si ringraziano in particolar modo gli anziani e gli insegnanti che hanno "scritto", con le loro azioni e nei loro registri, la storia del Paese e delle sue frazioni e quanti si sono spesi per fornire informazioni preziosissime.**

**Ricordiamo che...**

...tutte le notizie relative alle scuole elementari (primarie) del Comune di Campagna Lupia e le curiosità sulla storia della scuola sono presenti nel sito [www.aldomorocampagnalupia.gov.it/](http://www.aldomorocampagnalupia.gov.it/) alla voce "*l'angolo dell'archivista*".

## Bibliografia e sitografia

- *Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000*
- *Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, Il sistema italiano di istruzione e formazione, Trento, Erickson, 2012*
- *Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000, p.28*
- *G. Lombardo Radice, Athena fanciulla, Firenze 1928*
- *Maria Teresa Sega, La scuola fa la storia, nuovadimensione 2002)*
- *online.scuola.zanichelli.it/paolucci/.../paolucci\_scuola-italiana-fascismo.p...*
- *dizionario della lingua italiana, Mario Nuzzo, Marotta editore*
- *Dizionario enciclopedico universale, Sansoni editore.*
- *registri scolastici;*
- *relazione di Don Domenico Valente, contenuta in "Pirantonio Gios, I parroci della Riviera del Brenta e della Bassa Saccisica nella Resistenza ( Dalle Relazioni e Cronistorie parrocchiali), editrice "Pliniana"*
- *ATTI DELL'ACCADEMIA UDINESE DI SCIENZE LETTERE E ARTI, ANNO 2012, VOLUME CV, ANNO ACCADEMICO 406°, LITHOSTAMPA 2014;*
- *it.wikipedia.org/wiki/Scuola\_dell'infanzia*
- *Rosanno Sangiuliano ( a cura di), Diritto e legislazione scolastica, ed. giuridiche Simone 2000;*
- *Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini, Il sistema italiano di istruzione e formazione, Trento, Erickson, 2012.*
- *Maria Teresa sega ( a cura di), La scuola fa la storia, Gli archivi per la ricerca e la didattica, nuovadimensione (Ediciclo editore), 2002.*

### **testi consigliati**

- *Sui diversi metodi per la lettura e la scrittura (sintetici, analitici e analitico-sintetici), si veda per esempio, Lettura e scrittura, in Enciclopedia pedagogica, diretta da Mario Laeng, IV, Brescia, La Scuola, 1990, coll. 6742-6766, e in particolare 6744-6757.*

